STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS" TRIESTE

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 108 | numero 6 | L. 1000 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 6 febbraio 1989

LA CANDIDATURA MARTINAZZOLI

«Giochi» riaperti in casa della Dc

ROMA — La candidatura di Mino Martinazzoli, capo gruppo della Dc a Montecitorio, alla segreteria Dc ha agitato le acque dei pre-congressi scudo-crociati quando già i giochi sembravano chiusi secondo la volontà del «grande centro» dopo aver convinto o fatto arrendere De Mita circa la possibilità del doppio incarico: segretario e presidente del Consiglio. Da Gava a Forlani a Colombo ci si preoccupa adesso di riportare chiarezza. «Azione popolare» che fa capo all'attuale ministro dell'Interno segna i primi punti a favore nelle assemblee preocngressuali ribadendo la sua forza. Si guarda, adesso, ad un'azione di De Mita che eviti i rischi di uno scontro frontale al congresso. Martinazzoli però dice che la sua candidatura nasce da una dichiarata diffidenza verso accordi di potere.

Servizio a pagina 2

IL NOBEL SOVIETICO

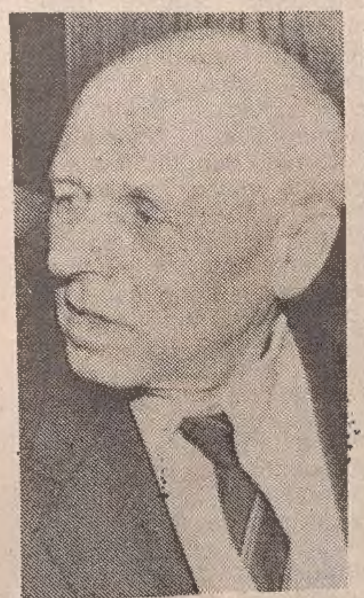
In Italia il dissidente Sakarov

E Radio Mosca: «Tutti liberi i prigionieri politici»

ROMA — Il Premio Nobel per la pace, Andrei Sakarov (nella foto) è giunto nel nostro Paese. All'aeroporto di Fiumicino il dissidente russo è stato accolto, a nome del comitato «Scienza per la pace», dal professor Antonino Zichichi. Del comitato fanno parte centocinquanta scienziati, di cui sessantacinque premi Nobel. Come si ricorderà, la comunità scientifica internazionale da Erice si è battuta per la libertà del grande fisico sovietico tenuto a lungo in ostaggio a Gorki dal regime comunista. Sakarov era stato perseguitato perché si era rifiutato di continuare a lavorare sulle armi.

Intanto Radio Mosca ha annunciato che tutti i prigionieri politici sovietici conosciuti in Occidente come «prigionieri di coscienza» sono stati liberati. L'emittente ha citato il primo viceministro dell'interno Leonid Zizov, secondo il quale un totale di 356 persone, note in Occidente come «prigionieri di coscienza», sono state rilasciate negli ultimi anni.

Nel novembre scorso Vadim Zagliadin, consigliere personale del leader del Cremlino, Gorbacev, aveva detto che 52 prigionieri politici erano ancora in carcere o al confino.



IL PAPA

«L'aborto minaccia l'umanità»

CITTA' DEL VATICANO — «Il futuro dell'uomo è oggi minacciato in alcune nazioni — ha detto il Papa — dal calo della natalità, dall'invecchiamento demografico, dal diffuso ricorso all'aborto, dalle mille forme di egoismo» per cui è necessaria «una nuova cultura della solidarietà». La vita di ciascuno, ha aggiunto «anche quella che chiede di nascere, quella malata o debole, quella in declino, è un bene assoluto e intangibile. E' un bene di tutti e per tutti». Con queste parole pronunciate davanti a 15 mila fedeli in piazza San Pietro, prima della recita dell'Angelus domenicale, il Pontefice ha salutato una manifestazione promossa dalla Conferenza episcopale italiana per la «giornata della vita». Alcune migliaia di fedeli avevano partecipato a una marcia guidata dal cardinale vicario della città, Ugo Poletti, dai vescovi ausiliari e dai rappresentanti di varie organizzazioni cattoliche. «Con fraterna partecipazione — ha poi sottolineato il Papa — faccio mio il messaggio dei vescovi d'Italia, che invitano i cattolici e tutti gli uomini di buona volontà a unire le forze per favorire e sostenere l'accoglienza della vita, l'aiuto delle esistenze difficili, la prevenzione della paura e del rifiuto». Il Papa ha concluso: «In questo cammino di popolo lungo le vie della città, nelle sue motivazioni e nella sua modalità, vedo esprimersi il senso e la finalità del sinodo pastorale, che la nostra diocesi sta preparando». Della questione aborto si ritornerà a parlare in Parlamento: sarà lo stesso presidente del Consiglio, De Mita, a rispondere giovedì alle interrogazioni presentate sulla sospensione dei due medici della «Mangiagalli» che avevano denunciato la pratica di aborti al di là dei tempi consentiti dalla legge.

Servizio a pagina 2

CAMPIONE D'INVERNO

Metà del cielo è dell'Inter

Incidenti ieri per l'incontro Bologna-Fiorentina nel capoluogo emiliano. Dopo tafferugli all'esterno dello stadio (tra l'altro il treno che portava i tifosi fiorentini è stato preso a sassate) che ha provocato quattro feriti, la polizia (nella foto) è dovuta intervenire a più riprese con cariche sugli spalti. Diverse persone contuse nel fuggi fuggi hanno dovuto essere medicate. Solo la decisa azione delle forze dell'ordine ha riportato la calma nello stadio.

La sedicesima giornata di campionato ha incoronato, con un turno di anticipo, l'Inter campione d'inverno. La squadra di Trapattoni si è imposta con autorità a un Torino volonteroso, ma ancora evidentemente in crisi. Le vittorie del Napoli a Pisa e della Sampdoria in casa contro la Lazio hanno, comunque, mantenuto inalterato il distacco delle immediate inseguitrici. Buona prestazione del Milan, che sembra aver superato la crisi: la squadra di Sacchi è andata a vincere ad Ascoli, relegando, in tal modo, la compagine marchigiana all'ultimo posto in classifica. Deludenti le prestazioni della Juventus fermata sul pareggio in casa dal Pescara, e dell'Atalanta sconfitta a Lecce.

In seri B sconfitta esterna dell'Udinese battuta per 2 a 0 dall'Avellino e raggiunta al terzo posto della classifica dalla Cremonese. In C 1, prezioso pareggio della Triestina a Vicenza: gli alabardati sono andati in vantaggio grazie a un'autorete di Bertozzi nel primo tempo. Nella ripresa sono stati raggiunti da un gol segnato da Nicoletti. Con questo pareggio la Triestina mantiene inalterato il suo distacco dalla capolista La Spezia (pareggio a Venezia). A Malmoe l'Italia è stata eliminata dalla Coppa Davis: il punteggio finale di 4 a 1 a favore della Svezia non rende merito, tuttavia, agli «esordienti» azzurri, Narducci e Camporese, protagonisti anche ieri di due eccellenti incontri. Sopratutto Narducci, che ha costretto il quotato Pernfors al quinto set, ha fatto sperare a lungo nel miracolo. Infine, il ritorno del sole, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, ha permesso il proseguimento delle gare del campionato mondiale di sci alpino a Vail. La svizzera Maria Walliser ha conquistato la medaglia d'oro nella discesa libera femminile, sconfiggendo nettamente la grande favorita, amica e rivale, Michela Figini, anch'essa svizzera. Stasera è la volta degli uomini: scendono in campo anche gli uomini-jet azzurri, con Michael Mair in testa.

[Alessandro Cappellini]

Servizi nello Sport

EGITTO

Cossiga

PAGINA 2

Il Presidente Cossiga ha incontrato ieri il Presidente egiziano Mubarak. I due Capi di Stato hanno analizzato a fondo il ruolo che l'Egitto da una parte e l'Italia (e l'Europa) dall'altra hanno svolto e stanno svolgendo per la pacificazione del Medio Oriente. A quanto si è capito sembra che Mubarak, in questo momento, sia lo «sponsor» più accreditato di Arafat le cui difficoltà all'interno dell'Olp sono tutte da verificare.

CARABINIERI

Disagio

PAGINA 2

I recenti episodi di criminalità registrata fra i carabinieri non possono rappresentare un sintomo allarmante per la tenuta morale dei 107 mila uomini che servono nella «Benemerita», al servizio del Paese da 175 anni. Lo garantisce il comando dell'Arma, che ricorda i rigorosi criteri di selezione. Ma il «Cocer» denuncia in un documento il malessere del personale.

CIVILAVIA, «USCITA» IN MASSA

Dimissioni per protesta dei 12 ispettori di volo

ROMA — I dodici ispettori di volo del servizio navigazione aerea, uno dei più delicati della direzione generale dell'aviazione civile (Civilavia) e lo stesso responsabile del servizio comandante Sebastiano Lembo, si sono dimessi ieri. Lo hanno dichiarato lo stesso comandante Lembo e i comandanti Antonio Marsili e Giancarlo Monaco anche a nome dei colleghi.

Le ragioni delle dimissioni degli ispettori sono contenute in un documento in cui si sottolineano «non solo la precarietà del lavoro e la sua pesantezza (dodici ispettori per 98 scuole, 139 compagnie e 9000 piloti) ma anche la trascuratezza in cui è stato considerato un così importante e insostituibile servizio» nonostante le «ripetute segnalazioni ai responsabili» del ministero dei trasporti.

I dodici ispettori hanno rassegnato le dimissioni al loro superiore gerarchico comandante Lembo e questi, per solidarietà, ha presentato le proprie. Il comandante Lembo ha affermato di avere già informato per telefono, data la giornata festiva, il direttore generale di Civilavia, ing. Federico Quaranta, e di avere già consegnato alla stazione carabinieri di Civilavia il documento formale delle dimissioni.

«Se le dimissioni saranno accettate, osserva il documento degli ispettori, sarà impossibile adempiere con la necessaria tempestività a tutte le funzioni delegate al servizio di navigazione aerea e agli ispettori di volo come esami, abilitazioni, ispezioni di linea, pareri sui disciplinari (autorizzazioni alle attività aeree) a tutte le società di navigazione aerea operanti in Italia.»

Il documento dei dimissionari sottolinea anche che «il depauperamento del numero degli ispettori riduce la sicurezza operativa a livelli non più accettabili.» Del servizio fa parte anche l'ufficio sicurezza, l'unico organo delegato alle indagini sugli incidenti e su quanto attiene alla sicurezza dei voli.

Gli ispettori di volo sono comandanti piloti che hanno lasciato il servizio attivo e che hanno alta professionalità ed esperienza che, ha detto il comandante Lembo, «dovrebbero essere valorizzate e non abbattute.» Gli stipendi, è stato osservato variano da 16 a 18 milioni all'anno e un'ora di volo è ricompensata con seimila lire.

POLONIA

Incontro

PAGINA 3

Oggi a Varsavia inizia la tavola rotonda tra il governo e Solidarnosc, ma il sindacato non si aspetta grandi passi avanti. Ieri Walesa ha ricordato: «Nell'80 ci siamo fidati e che cosa ne abbiamo ricavato?»

In 60 mila al Carnevale di Muggia

MUGGIA — Anche per la 36.a edizione del Carnevale muggesano si è ripetuta ieri la pacifica invasione della cittadina da parte di migliaia di persone giunte non solo da Trieste ma anche da numerosi centri della regione. Gli spettatori del tradizionale corso mascherato, animato dal cortei di dieci compagnie, sono stati più di sessantamila. Ha vinto la compagnia «Lampo» che ha presentato una sfarzosa interpretazione della Thailandia (nell'immagine di Italfotó un momento del corteo). Nel complesso si è visto più brio degli anni scorsi.

Servizi in Cronaca

TRAGEDIA NEL RAVENNATE

Bracconiere uccide due guardie

Un terzo guardacaccia, una ragazza gravemente ferita, sfugge al folle poi arrestato

Servizio di **Carlo Raggi**

RAVENNA — Due guardiacaccia provinciali sono stati uccisi e un terzo — una ragazza — è stato gravemente ferito, ieri mattina, da un bracconiere; il gravissimo fatto di sangue è accaduto in una zona di ripopolamento fra l'aeroporto «La Spreta» e la statale Adriatica, nei pressi di Fosso Ghiaia, a pochi chilometri da Ravenna. Il presunto assassino è stato bloccato meno di tre ore dopo il duplice omicidio da personale della squadra mobile.

L'uomo, Verano Ricci, di 57 anni, di Classe, ha negato strenuamente di essere l'assassino; pensionato, fino a qualche anno fa aveva lavorato come operaio alla «Cementi Ravenna».

Le vittime sono Ivano Pasi di 31 anni (abitava nella frazione ravennate di Mezzano e avrebbe dovuto sposarsi fra breve) e Guglielmo Miserocchi di 44 anni di San Pietro in Vincoli (è padre di una bimbo di due anni). In prognosi riservata al reparto di chirurgia dell'ospedale è ricoverata Miria Rossi, 31 anni, di Ravenna; il referto parla di ferite da taglio e da arma da fuoco al torace e al volto. Per i medici del pronto soccorso, comunque, le sue condizioni non sono gravissime.

A dare l'allarme è stata la stessa Miria Rossi, guardacaccia della Provincia da pochi mesi. La ragazza, benché ferita, è riuscita a raggiungere a piedi un'abitazione lungo la statale Adriatica.

«Ha ucciso i miei colleghi, poi ha sparato a me; è stato un bracconiere, un tale Ricci» ha detto la Rossi agli agenti della Polstrada e di una «volante» giunti per primi sul posto.

Poi la donna ha fornito altri particolari mentre a bordo di un'ambulanza veniva trasferita al pronto soccorso dell'ospedale. I tre guardacaccia ieri mattina avevano ricevuto la segnalazione, dai colleghi del turno notturno, della presenza di una bicicletta appoggiata a un albero in fondo a una carraia privata che dalla statale «Adriatica» si addentra nella zona di ripopolamento de «La Spreta». Secondo i guardiacaccia, quella poteva essere la bici di un bracconiere, appunto il Ricci, altre volte sospettato di cacciare di frodo. Per questo qualche tempo fa gli era stata ritirata la licenza di porto del fucile. Miserocchi, Pasi e la Rossi hanno parcheggiato la «Panda» dell'Amministrazione provinciale nei pressi di un distributore ai margini della statale e a piedi si sono incamminati lungo la carraia.

Ha reagito al fermo vibrando coltellate ma si dice innocente

Poco dopo le 10 ecco sbucare, fra la foschia, in mezzo ai campi, un uomo. Con sé ha il fucile da caccia. I tre agenti risalgono dal fosso e intervengono. «L'abbiamo bloccato e disarmato; era il Ricci» racconta Miria Rossi.

Che cosa sia accaduto negli attimi successivi non è ancora chiaro; solo l'interrogatorio della Rossi potrà colmare i «vuoti» della prima ricostruzione. Fatto sta che il bracconiere, benché mutilato della mano sinistra (fu un ordigno esplosivo, quando ancora era ragazzo, a ferirlo) è riuscito a sorprendere i due uomini e la ragazza prima che questi potessero mettere mano alle armi. Ivano Pasi è stato raggiunto da almeno una coltellata all'emitorace destro, mentre sul cadavere del suo collega, a un primo sommario esame esterno, è stata riscontrata una profonda ferita da coltello al fianco destro, all'altezza dei reni. I due sono rimasti fulminati: Pasi non è riuscito a estrarre la pistola che aveva in tasca, mentre quella del Miserocchi è rimasta nella fondina. Poi la furia del bracconiere si è rivolta verso la ragazza, raggiunta anch'essa da una coltellata al petto. La donna ha cercato scampo buttandosi nel fosso, poi nel campo. Il bracconiere a quel punto ha ripreso il suo fucile e ha fatto fuoco; la «rosa» dei pallini l'ha raggiunta al volto.

B — b
Bar
Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR GIOIA in Piazza Ospedale 3, a Trieste .... illycaffè, **per i Maestri dell'Espresso.**

RITORNA A CANTARE DOPO LA GRAVE MALATTIA

Modugno, con la forza della volontà...

Commento di **Carlo Muscatello**

Con la forza della volontà forse non si sposteranno le montagne. Ma a volte si riesce a raddrizzare il corso della propria vita. A rimettersi in carreggiata dopo le batoste che il destino spesso ci fa cadere addosso.

Domenico Modugno l'aveva detto proprio al nostro giornale, un mese fa. «Voglio ricominciare. Voglio tornare a cantare. Sono a caccia di nuovi stimoli, di idee. Sto pensando a nuove canzoni. La fisioterapia mi ha permesso di rimettermi in sesto dopo la malattia. Faccio esercizi vocali ogni giorno, per diverse ore al giorno. E voglio tornare al mio mondo, che è quello dello spettacolo. La voce c'è...».

Il sessantunenne cantante pugliese era in quei giorni a Trieste per partecipare ai lavori del consiglio federale del Partito radicale, per il quale è deputato a Montecitorio. La sua determinazione, le sue parole ci sembrarono in quell'occasione fare tristemente a pugni con l'evidenza. Un'evidenza che era quella di un uomo ancora provato dalla malattia e dalla conseguente infermità, che lo avevano colpito nel giugno dell'84, mentre stava registrando un programma televisivo. Un uomo che parlava a fatica, che non usava più la carrozzella, ma non poteva fare ancora a meno del bastone e del braccio della moglie per camminare. Lentamente.

Ora, appena un mese dopo quell'intervista, la notizia diffusa da un'agenzia che Domenico Modugno tornerà effettivamente a cantare, presto, forse il 25 febbraio, in un concerto gratuito per i ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Agrigento, ci dimostra quanto l'assunto da cui siamo partiti, quello sulla forza di volontà, sia veritiero.

La scelta del luogo dove il recital si svolgerà, poi, assume un significato quasi simbolico. «Oggi, in Italia — ci aveva detto Modugno — se non hai soldi o santi in paradiso, quando ti ammali ed entri in ospedale, spesso sei trattato in una maniera indegna. Ho visitato l'ospedale di Agrigento: lì i malati sono trattati neanche fossero cani, nella sporcizia, senza nessuna assistenza...». E proprio da una denuncia del cantante e parlamentare, scattò un'inchiesta della magistratura che è ancora in corso.

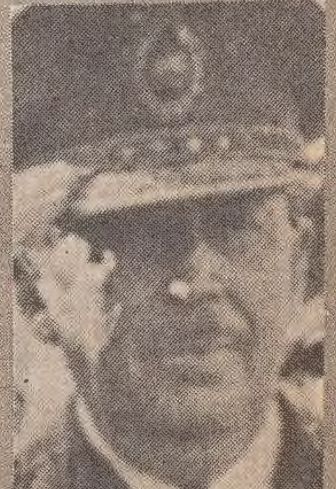
A sessantun anni, nonostante tutto e tutti, «Mister Volare» dimostra a se stesso e agli altri di essere ancora abbastanza forte per ricominciare. Davanti ai «suoi» malati, quelli per difendere i diritti dei quali ha scoperto il suo tardivo impegno politico, Modugno di certo non accompagnerà il suo canto con quei gesti decisi, forti, liberatori che scandirono la sua interpretazione di «Nel blu dipinto di blu», al Festival di Sanremo del 1958. Ma, per ricominciare, andrà bene lo stesso. La sua sarà una presenza, una testimonianza ugualmente importante.

PARAGUAY

Stroessner in Brasile

Concesso l'asilo politico al dittatore

ASUNCION — L'ex dittatore paraguaiano Alfredo Stroessner (nella foto) ha lasciato ieri sera il Paese diretto a Guaratubà, nello stato brasiliano di Paranà. Qualche ora prima della partenza era giunta la notizia dell'avvenuta concessione dell'asilo politico da parte del governo di Brasilia. Stroessner era giunto all'aeroporto di Asuncion assieme a una ridotta comitiva di ex collaboratori e di familiari tra i quali il figlio primogenito Gustavo, colonnello.



SEGRETERIA DC, PREOCCUPATI I DOROTEI

L'ipotesi Martinazzoli

L'interessato: «Un'opinione legittima della sinistra lombarda»

ROMA — Proprio mentre i primi risultati delle 13 regioni in cui si sono tenuti i precongressi iniziano a dare ragione ad Azione popolare (prima in Lombardia col 36,4%, in Emilia col 38,2%, in Trentino col 63,3%), trapela una certa preoccupazione nel truppone doroteo che pensava di essere ormai a un passo dalla segreteria.

La candidatura di Mino Martinazzoli giunge infatti a scompaginare lo scadenziario messo a punto meticolosamente da Gava, Forlani e Scotti, dato che prevedeva — dopo la resa di De Mita sul doppio incarico e sull'ingresso in maggioranza degli andreottiani — solo l'ultimo passaggio e cioè proprio la scelta del candidato del grande centro alla segreteria.

Come interpretare invece a questo punto la scesa in pista del capogruppo alla Camera, a Milano, proprio sotto gli occhi del ministro degli Interni? Come reagirà De Mita a questa novità non prevedibile? E come la giudicherà Andreotti? Si tratta effettivamente di una rivolta dell'area Zac contro il gioco del segretario che pareva limitare le richieste a una garanzia per se stesso, o è in atto un tentativo molto più sofisticato per appoggiare — magari — una candidatura di mediazione dell'ultima ora su cui, inevitabilmente, il segretario uscente vorrà dire la sua?

Il rischio, per gli uomini del grande centro, è che i giochi si riaprano all'improvviso quando pensavano di averli già chiusi. Ed è per questo che nelle loro parole, ieri, si sono colti accenni pressanti a che le cose siano chiarite al più presto. E che il presidente-segretario dica la sua. Proprio Gava — nel chiudere l'appuntamento in Lombardia — ha premuto con insistenza questo tasto: «Continuiamo a confidare che De Mita, col quale abbiamo diviso in questi anni scelte, responsabilità e linea politica, voglia continuare negli incontri avviati per concretizzare poi un'iniziativa politica ed esaltare i motivi unificanti tra componenti ed esponenti del partito», ha detto. Al ministro dell'Interno, che pure ha mostrato nuovamente grande apprezzamento per la persona di Martinazzoli, quella sua candidatura piovuta a sorpresa non piace invece per niente. «Non ho certi pregiudizi verso di lui, ma questo non significa che io lo voti!», ha spiegato placidamente. Per lui, del resto, non è possibile che una candidatura nasca da un semplice livello regionale. Il segretario — ha spiegato ancora, facendo appunto capire che si aspetta che De Mita convochi l'annunciato summit tra capicorrente — deve invece emergere «tra tutte le componenti che condividono una piattaforma politica».

Non è stato il solo Gava a preoccuparsi, nel campo doroteo. Anche Forlani, da Pisa, ha ammonito sui rischi di «lasciar credere che prevalgano i contrasti» specie ora che l'esigenza di governo è prioritaria. Lattanzio a sua volta ha chiarito che non sono più «ammissibili né rallentamenti, né colpevoli ritardi» per sgombrare il campo dalle polemiche. Emilio Colombo ha tenuto a metter in evidenza la necessità di proseguire nella felice collaborazione tra centro e sinistra del partito e il giovane Casini — con meno peli sulla lingua — ha osservato che la ricercata unità «deve significare rispetto e valorizzazione di tutti all'interno della Dc e non di una sola parte».

Si preoccupano i neodorotei. Anche perché Martinazzoli ha confermato ieri che la sua candidatura è «un opinione legittima della sinistra lombarda» che nasce da una dichiarata diffidenza nei confronti di un semplice accordo di potere. «Non chiedeteci, sia pure con molta cortesia, di aggiungerci a qualcosa di già fatto. Spiegateci semmai — ha detto il presidente dei deputati dc con l'occhio rivolto a Gava — e convinceteci. Ma non costringeteci perché, altrimenti, la nostra risposta non potrebbe essere positiva...».

Ma quanto «pesa» l'ipotesi di Martinazzoli? Quanto potrà aggregare? Granelli assicura che l'area Zac lombarda non è affatto isolata. «Ci sono parecchi personaggi, nel partito, che pretendono non una spartizione lottizzatoria delle cariche ma un chiarimento di linea cui deve seguire un mettere gli uomini giusti al posto giusto».

Alla carica dell'area Zac — e anche questo sembra preoccupare non poco i neodorotei — fa riscontro del resto un certo silenzio della sinistra di rito demitiano, rotto appena dalle richieste di continuità nella linea strategica del partito.

[A. C.]

Mino Martinazzoli

DICHIARAZIONE DEL PAPA

L'aborto? «E' una minaccia al futuro delle nazioni»

Servizio di
Fabio Negro

Davanti ai partecipanti alla marcia organizzata dal Movimento per la vita, il cardinale Poletti, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha criticato la legge «194» appellandosi «alla pietà e alla conversione di coloro che in molti modi profanano il dono della vita, abusandone anche sotto il pretesto della pubblica legalità».

ROMA — L'aborto, insieme al calo della natalità per altre cause, è all'origine dell'invecchiamento demografico e costituisce quindi, non solo «una delle mille forme di egoismo», ma anche una minaccia al futuro delle nazioni. Così il Papa ha accolto in piazza San Pietro i circa tremila partecipanti alla marcia organizzata dal «Movimento per la vita».

Il corteo si era mosso da sant'Andrea della Valle, dove il cardinale Ugo Poletti aveva celebrato una messa, preceduto da uno striscione bianco sul quale era scritto in verde «Sì alla vita».

Poletti, che è anche presidente della Conferenza episcopale italiana, ha fatto un chiaro riferimento critico alla legge «194», con un «appello alla pietà e alla conversione di coloro che in molti modi profanano il dono di Dio, ossia la vita, abusandone anche sotto il pretesto di pubblica legalità». Il vicario di Roma ha anche condannato le «tecnologie avanzate» che, con il pretesto della ricerca, «nascondono spregiudicatezza che offende la vera scienza, oltre che la vita umana».

Tuttavia, né in occasione della messa, né quando il Papa ha parlato, sono stati fatti accenni alla possibilità di mobilitare i cattolici per modificare l'attuale legge sull'onda delle polemiche provocate dall'intervento della magistratura alla clinica «Mangiagalli» di Milano.

Giovanni Paolo II, invece, ha soprattutto richiamato quanti avevano scelto di partecipare alla manifestazione indotta dalla Conferenza episcopale italiana (altre analoghe iniziative si sono svolte in molte città italiane) a impegnarsi perché vengano eliminate dalla nostra società le cause che inducono molte donne a ricorrere all'aborto. Il Papa ha citato la sua stessa recentissima esortazione apostolica «Cristi fideles laici» quando ha detto: «Tocca ai fedeli laici, che più direttamente o per vocazione o per professione sono coinvolti nell'accoglienza della vita, rendere efficace e concreto il "sì" della Chiesa alla vita umana».

E subito prima il Papa si era richiamato al messaggio dei vescovi italiani — preparato per questa occasione — per invitare «i cattolici e tutti gli uomini di buona volontà a unire le loro forze per favorire e sostenere l'accoglienza alla vita, l'aiuto alle esistenze difficili, la prevenzione della paura e del rifiuto».

E' importante sottolineare che Giovanni Paolo II nel suo intervento ha preferito toccare temi «laici» di difesa della vita prima della nascita, da quello dell'invecchiamento demografico che minaccia soprattutto alcune nazioni, alla necessità che i cattolici si mobilitino anche per aiutare «le esistenze difficili».

Della questione aborto si tornerà a parlare nei prossimi giorni anche in Parlamento: sarà lo stesso presidente del Consiglio, De Mita, a rispondere giovedì alle interrogazioni presentate sulla sospensione dei due medici obiettori della clinica milanese «Mangiagalli» che avevano denunciato la pratica di interruzione di maternità al di là dei tempi consentiti dalla legge. E' stata la denuncia a provocare l'intervento della magistratura e il sequestro delle cartelle cliniche (rese preventivamente anonime) per verificare se effettivamente fatti di questo genere sono avvenuti.

A dare l'annuncio dell'intervento personale di De Mita è stata a Firenze l'onorevole Maria Pia Garavaglia, sottosegretario alla Sanità, che ha anche criticato la sospensione dei due medici. «E' stata una decisione avventata — ha detto — presa con insolita fretta, prima di interventi della magistratura e del Consiglio di disciplina».

Forse sono state le indagini demoscopiche effettuate negli ultimi tempi (secondo le quali il consenso popolare attorno alla «194» è calato rispetto al referendum dell'81) a consigliare di non forzare i temi della polemica per non mettere in crisi i rapporti che si stanno aprendo con i partiti laici oggi favorevoli a rivedere la legge.

Recuperati bombole, pesi e pinne del sub

PIOMBINO — Nel pomeriggio di ieri le ricerche dei resti del sub assalito da uno squalo hanno portato ad un importante risultato: l'individuazione ed il recupero delle due bombole, dei «pesi» e delle pinne che Luciano Costanzo indossava al momento della disgrazia. In serata i familiari dello scomparso, tra cui il figlio Gianluca, e l'ingegner Paolo Bader (a destra nella foto), testimoni della tragedia, hanno riconosciuto gli oggetti recuperati. Gli attrezzi sono stati individuati con la telecamera subacquea nella zona di mare dove Costanzo si è immerso e sono stati recuperati dai sub dei vigili del fuoco che si sono immersi, con tutte le precauzioni, per tre minuti. Le cinghie delle bombole sono risultate tranciate e anche la cintura presenta lacerazioni e fori.

EPISODI INQUIETANTI NELLA BENEMERITA

Il «male oscuro» dei carabinieri

Il «Cocer» denuncia il disagio del personale che pure è scelto attentamente

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Nei secoli fedele. Ma con qualche infedeltà che preoccupa e fa discutere. I recenti episodi di criminosi che hanno visto carabinieri diventare fuorilegge rischiano di offuscare l'immagine dell'Arma che da 175 anni tutela e difende la nostra società e che si è guadagnata sul campo l'appellativo di Benemerita. I vertici dell'Arma sostengono che pochi casi isolati non possono certo rappresentare un sintomo allarmante per la tenuta morale dei 107 mila uomini che costituiscono l'organico dei «baschi neri», anche perché chi fa domanda per arruolarsi nei carabinieri viene sottoposto, superata la visita medica, a un rigido accertamento psicoattitudinale altamente selettivo. Superato, l'anno scorso, da 4956 giovani (le domande erano state 28.350) diventati così militari effettivi, e da undicimila ragazzi (su 28.770 che l'avevano chiesto) accettati come carabinieri ausiliari.

Gli aspiranti vengono sottoposti a una prima visita medica nelle sedi delle ventiquattro Legioni, se la superano sono chiamati a Roma, alla Scuola allievi, dove avviene una nuova selezione a opera di una commissione medica. Segue l'accertamento psico-attitudinale costituito da test e colloqui diretti tendenti a valutare l'efficienza mentale, il livello culturale e il profilo caratteriologico dei candidati. Per efficienza mentale, spiegano al Comando generale dell'Arma, si intende: doti di intelligenza, capacità ideativa, rapidità dei processi mentali, capacità di sintesi e di giudizio. L'esame del livello culturale tende a individuare il bagaglio conoscitivo relativo al titolo di studio del soggetto (licenza media inferiore per truppa e sottufficiali, diploma o laurea per ufficiali). Il test caratteriologico serve, infine, ad accertare la stabilità emozionale, la capacità di autocontrollo, il livello evolutivo globale, la stabilità del tono e dell'umore, il grado di maturazione della personalità, l'adattabilità alle norme, alla disciplina e alla vita collettiva.

Un filtro a maglie strettissime, dunque, che dovrebbe impedire l'arruolamento di individui inidonei. Una selezione che si svolge in più giornate a opera — nel Centro di psicologia applicata in funzione dal 1961 presso la Scuola allievi carabinieri — di ufficiali laureati in materie ad hoc e sempre aggiornati tramite corsi speciali. Da un anno i test selettivi vengono elaborati in collaborazione con l'Istituto di psicologia del Cnr e con il Dipartimento di psicologia dell'università «La Sapienza» di Roma. E sono continuamente rinnovati.

Passando al livello di scolarità in seno all'Arma, il 20% dei carabinieri effettivi ha il diploma di scuola media superiore, il 79% quello di scuola media inferiore, l'1% è laureato. Tra gli ausiliari il 57% ha la media superiore, il 40% la media inferiore, il 3% la laurea. Il 70% dei sottufficiali è costituito da diplomati. Il 90% degli ufficiali da laureati. Il carabiniere di oggi, dunque, non è più l'ignorante figlio del Sud che si arruolava per sfuggire alla fame e alla miseria, bensì — sottolineano al Comando generale — un giovane che come minimo ha percorso per intero l'iter della scuola dell'obbligo, è inserito nella società e cosciente del proprio futuro. Un individuo adulto, insomma, maturo, consapevole dei propri diritti e dei propri doveri.

Questa consapevolezza è alla base di un documento di 90 pagine elaborato dal Cocer (Consiglio centrale di rappresentanza, in pratica il sindacato dei militari) e consegnato al ministro della Difesa. Un'opera di autocoscienza collettiva riassunta in una lunga relazione in cui, tra l'altro, si parla di isolamento dalla popolazione, scarso rispetto nei rapporti tra superiori e inferiori, improvvisi trasferimenti che comportano disagi anche psicologici, rigidità della gerarchia, rifiuto del dialogo e della comprensione umana, eccessiva disinvoltura nell'applicare sanzioni disciplinari a carico del personale, emarginazione economica dei sottufficiali e degli appuntati, drammatica situazione abitativa del personale ammogliato, alloggiamento precario in cameroni affollati anche da quaranta persone.

Tutto ciò, denuncia il documento, genera demotivazione nel personale e influisce nel far deviare alcuni dalle regole. Sul dossier del Cocer i vertici dell'Arma non si sono ancora pronunciati. Il male è stato però diagnosticato, la cura deve essere tempestiva e adeguata.

ROVIGO

Ferri premiato

ROVIGO — Parroco e sindaco comunista appassionatamente insieme per premiare il chiacchierato ministro dei limiti di velocità. Succede a Taglio di Donada, frazione di 1700 anime immerse nel profondo delta del Po, dove ieri pomeriggio Enrico Ferri ha ricevuto una targa d'argento. Motivazione: «per il servizio svolto a favore della vita umana» obbligando gli automobilisti ad andare più piano.

Ferri è arrivato alle 18, con due ore di ritardo, quanto tutto il contorno, organizzato in occasione della «Giornata per la vita», si era ormai consumato. Lo aspettavano alle 16, ma a quell'ora era a Milano. Poi ha preso l'aereo per Venezia e si è fatto scortare all'appuntamento su una potente Mercedes. L'autista giura di aver rispettato i limiti sulla statale Romea: visto il nebbione, c'è da crederg1i.

«Quando feci approvare il decreto sui 110 all'ora — ha dichiarato Ferri — non mi aspettavo nel modo più assoluto di ricevere prima o poi un premio».

LA VISITA DI COSSIGA IN EGITTO

Mubarak sponsor di Arafat

Il ministro Meguid ha sottolineato i buoni rapporti tra i due paesi

I due Presidenti hanno analizzato il ruolo che l'Egitto e l'Italia hanno svolto finora per la pacificazione del Medio Oriente.

Dopo la breve sosta ad Assuan (qualcosa di più di una semplice tappa simbolica) Cossiga è ripartito per Nairobi dove è giunto in nottata.

Dall'inviato
Marco Goldoni

ASSUAN — Il Presidente Francesco Cossiga e il Presidente egiziano Hosni Mubarak, assistiti dai rispettivi ministri degli Esteri Andreotti e Meguid, si sono parlati per circa due ore: una prima volta dall'una e mezza alle due e mezza pomeridiane e una seconda durante la loro «colazione di lavoro», all'Hotel «Pullman Cataract» di Assuan.

Non ne sono uscite, come del resto c'era da aspettarsi, novità di rilievo, ma il giro d'orizzonte sull'attualità mediorientale e su quella africana in generale si è rivelato proficuo, almeno a giudicare da quel che i due ministri degli Esteri hanno illustrato ai giornalisti in una conferenza stampa successiva.

Andreotti, in particolare, ha detto che i colloqui si sono prevalentemente incentrati sul ruolo che l'Egitto da una parte e l'Italia (e l'Europa) dall'altra hanno svolto e stanno svolgendo per la pacificazione del Medio Oriente.

Dato atto a Mubarak di avere sbloccato personalmente il dialogo Usa-Olp anche in forza di una lunga telefonata notturna a Shultz, il nostro ministro degli Esteri ha detto che, dopo i recenti contatti euro-palestinesi avvenuti al Cairo, l'ipotesi di una rappresentanza araba collettiva all'eventuale conferenza internazionale sembra acquistare peso.

Naturalmente, resta da vedere quale sarà la risposta degli arabi intransigenti, cioè siriani e libici, dando per scontata la non opposizione di Israele che fa dell'assenza dell'Olp una condizione pregiudiziale. Sembra insomma di capire che Mubarak è, in questo momento, lo «sponsor» più accreditato di Arafat, le cui difficoltà interne, tuttavia, sono tutte da verificare.

Il ministro Meguid, sottolineata l'eccezionale bontà dei rapporti italo-egiziani, ha ribadito che l'ipotesi di un viaggio del Presidente egiziano in Israele resta sempre subordinata all'evoluzione dell'atteggiamento israeliano verso i palestinesi dei territori occupati, mentre a una nostra domanda sul ruolo che potrà assumere il patto di cooperazione economica tra Egitto, Giordania, Iraq e Yemen del Nord circa il pieno recupero della centralità egiziana nel mondo arabo, si è dichiarato prudentemente ottimista.

«E' chiaro — ha detto — che il progetto di cooperazione non è rivolto contro nessuno e resta aperto a tutti gli altri Paesi arabi».

Come a dire che esso non è concorrenziale a quello del «Grande Maghreb» tra Marocco, Algeria, Libia, Tunisia e Mauritania, al quale l'Italia è particolarmente interessata.

Risulta anche che Mubarak si è detto grato all'Italia per la mediazione svolta al fine di rasserenare i rapporti tra Egitto e Algeria. Si è parlato anche di Sudan e Corno d'Africa nonché di Namibia e Angola, ma non di rapporti bilaterali il cui esame verrà demandato alla prossima riunione sulla cooperazione che avrà luogo al Cairo tra il 1.o e il 3 marzo.

Dopo la breve sosta ad Assuan, Cossiga è ripartito per Nairobi dove è giunto in nottata. Assuan, considerata la «porta dell'Africa nera», era qualcosa di più di una tappa simbolica di questo suo serratissimo viaggio.

NEBBIA

Aeroporto chiuso

Viabilità difficile in autostrada

TRIESTE — Una fitta cappa di nebbia è calata ieri su gran parte della regione. Intorno alle 18 l'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato chiuso ai voli di linea a causa della visibilità ridotta intorno ai cinquanta metri. Il volo Alitalia 302 proveniente da Roma è stato dirottato a Venezia.

Notevoli difficoltà anche per la viabilità. Traffico difficile sull'autostrada Trieste-Udine-Venezia (50 metri di visibilità), dove una fitta nebbia è comparsa da Latisana sino all'altezza di Redipuglia.

Ieri si sono verificati alcuni incidenti di lieve entità causati dalla scarsa visibilità.

Sulla A 28, nei pressi di Pordenone, si è verificato nella mattinata un tamponamento a catena che ha coinvolto cinque auto. Il bilancio è di tre feriti lievi.

Traffico a rilento anche sulle strade della viabilità ordinaria. In serata il fenomeno della nebbia si è accentuato aggravando i disagi per gli automobilisti.

CARNEVALE

Venezia sommersa dalle maschere e l'allegria scaccia le polemiche

Superate le polemiche dei giorni scorsi, ieri Venezia è stata letteralmente presa d'assalto dalle maschere, come si può vedere in questa foto. E un altro «pienone» è previsto per domani. Tutti esauriti gli alberghi.

Dall'inviato
Gianni Valenti

VENEZIA - La carica dei centomila. L'ultima domenica ha salvato il carnevale di Venezia, contestato per la sua lunghezza, criticato per la mancanza di maschere. Ieri, però, la gente ha fatto nuovamente grande la kermesse veneziana. E le maschere sono riapparse, belle, brutte, originali e sontuose. L'invasione è cominciata fin dal primo mattino. Più di sessantamila persone hanno raggiunto la città lagunare con i treni; il resto è arrivato in auto. A mezzogiorno il ponte translagunare della Libertà è stato chiuso: i garage di piazzale Roma non avevano più un buco libero; esaurito anche il parking del Tronchetto. Così una marea di persone si è riversata in centro storico. E ai «domenicali» si sono aggiunti i turisti che erano arrivati a Venezia sabato esaurendo i posti in tutti gli alberghi. Tanta gente ma per fortuna nessun incidente. Solamente curiosi intasamenti nelle calli e assalti alle biglietterie dei vaporetti. «Un trionfo, abbiamo ottenuto lo scopo di portare la festa in tutte le parti della città», ha commentato entusiasta l'assessore al turismo Emilio Greco. A dir la verità, però, la festa decentrata ha funzionato fino ad un certo punto. Sì, successo hanno avuto i danzatori della compagnia di ballo di Saragozza, in campo Santo Stefano, affollato è stato il mercato organizzato da «I Antichi» in campo San Maurizio, ma la massa si è riversata in piazza San Marco, da sempre il cuore del carnevale veneziano. Proprio dal bacino di San Marco, in mattinata, era partita la sfilata ecologica del grande pesce galleggiante della «Coop». In piazza, nel pomeriggio, la gente ha ascoltato la musica del cantautore veneziano Umberto Da Preda; poi ha ballato fino alle 21 quando Nino Frassica ha cominciato il suo spettacolo al «Rockpalace», in campo San Polo. L'unica vera alternativa alla piazza è stata la mostra «Elvis in Venice» allestita al Padiglione Italia dei Giardini della Biennale. Ieri era il giorno del raduno dei fans di Elvis Presley e dei suoi sosia per i quali è stato organizzato un concorso. In venti sono sfilati in passerella, ammirati ed applauditi. Ne sono stati scelti sei; martedì il vincitore per il quale è pronto un viaggio a Memphis. Bruno Tosi, ideatore della rassegna, non stava nella pelle: «Oggi diecimila persone che si vanno ad aggiungere alle quarantamila dei giorni scorsi. Un successo clamoroso». La rassegna sul «re del rock 'n roll» porta anche la firma di un friulano, Emilio Albino, 48enne, commerciante di Tricesimo. E' uno dei quattordici collezionisti che ha prestato il materiale esposto: «Vede quel busto in bronzo di Elvis, quella chitarra Guild in oro, l'Harley Davidson, il juke box del '57 e quei dischi. Tutta roba mia», ci ha detto con gli occhi che sprizzavano felicità. L'ultima domenica di carnevale se n'è andata. Adesso a Venezia aspettano l'invasione di domani. Intanto, però, il «Comitato per il decoro di Venezia», presieduto dall'ex assessore al turismo, Augusto Salvadori, ha convocato per stamane una conferenza stampa. Lo scopo è dire «basta al massacro della città».

DOPO IL RITIRO DEI SOVIETICI DALLA CITTA'

Kabul, legge marziale

Disperato tentativo di Najibullah di mantenere il potere

LONDRA, AVANSCOPERTA?

Edoardo va a Mosca

Prelude a un viaggio della Regina?

LONDRA — Il più giovane figlio della Regina Elisabetta, principe Edoardo, andrà a Mosca in aprile e il suo viaggio potrebbe preludere a una visita ufficiale della sovrana nell'Urss. Un annuncio ufficiale del viaggio di Edoardo è atteso a Londra per i prossimi giorni. E' stato il ministero russo della Cultura a rivolgere l'invito al principe nella sua qualifica di patrono del Teatro nazionale giovanile britannico.

Sarà questo il primo soggiorno di un membro della famiglia reale nell'Unione Sovietica dopo la breve visita fatta a Mosca dal principe Filippo di Edimburgo nel 1979 come presidente della Federazione equestre internazionale. Precedentemente, nel 1973, la figlia della regina, principessa Anna, aveva partecipato alle gare ippiche europee svoltesi a Kiev. Gli scambi culturali recentemente concordati tra Mosca e Londra prevedono tra l'altro reciproche visite di attori e di uomini di teatro.

Il Presidente Gorbacev potrebbe formulare l'invito alla Regina durante la sua permanenza a Londra dal 5 al 7 aprile prossimo. Dopo la rivoluzione d'ottobre nessun sovrano britannico è andato in Russia, ma le relazioni anglo-sovietiche hanno registrato durante gli ultimi mesi un netto miglioramento in connessione con la firma degli accordi iniziali tra Est e Ovest sul disarmo missilistico-nucleare e con il ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan. Il governo Thatcher si è dichiarato disposto in via di principio a partecipare alla Conferenza internazionale sui diritti umani che si terrà a Mosca nel 1991.

MOSCA — A Kabul è stata decretata la legge marziale in seguito al ritiro delle forze sovietiche. Lo ha annunciato ieri l'agenzia sovietica Tass in un dispaccio della capitale afghana.

«Kabul è ora sotto la legge marziale — afferma l'agenzia — il partito e la direzione dello Stato hanno offerto a più riprese all'opposizione, comprese le fazioni più estremiste, il ramoscello d'olivo della pace e di un accordo nazionale. Ma le proposte di pace — prosegue la Tass — non sono gli unici mezzi a disposizione del governo».

L'agenzia sovietica ha aggiunto che a tutte le organizzazioni del partito a Kabul sono state distribuite armi «affinché ognuno possa difendere la causa per la quale il popolo afghano ha subito tante perdite».

«Allo scopo di garantire la sicurezza — prosegue la Tass — le unità armate della milizia popolare e i volontari hanno organizzato controlli sulle consegne che giungono nella capitale e perquisiscono le autovetture».

«Con l'inizio del ritiro delle truppe sovietiche dalla capitale — ha detto Daud Razmyar, primo segretario del dirigente del Pdpa (partito democratico del popolo afghano) nella capitale, citato dalla Tass — le tensioni hanno cominciato a crescere». Egli ha confermato che tra le organizzazioni del partito a Kabul sono state distribuite armi, «così che ognuno di noi possa difendere la causa».

«Il fuoco dell'artiglieria — scrive ancora la Tass — risuona in periferia, mentre unità dell'esercito stanno martellando le posizioni dell'intrattabile opposizione a Paghman e in altre regioni, da dove essa lancia incursioni sulla capitale».

Secondo la Tass l'opposizone afghana non ha alcuna speranza di conquistare la capitale «immediatamente» dopo la partenza dei soldati sovietici. «Perciò essa (l'opposizione) — prosegue la Tass — punta a indebolire il regime dall'interno, al sabotaggio e alle difficoltà economiche che si presentano come conseguenza dell'assedio». Agenti dei ribelli — continua l'agenzia — si sono infiltrati nella capitale per istigare la popolazione all'«attività controrivoluzionaria».

Al «giro di vite» nella capitale, il governo affianca un'offensiva della propaganda: ieri il Presidente afghano Najib ha affermato che il suo governo resterà al potere anche dopo il completo ritiro delle truppe sovietiche e che l'esercito regolare è in grado di difendere il paese dagli attacchi dei ribelli. Parlando a diecimila membri del partito democratico popolare, Najib ha detto: «Dio è con noi. Il popolo è con noi. Vinceremo la guerra. I sovietici stanno lasciando l'Afghanistan e noi ci difenderemo da soli. Dobbiamo essere forti e uniti; dicono che il nostro popolo non può difendere la sua patria, ma è una menzogna».

Prima del raduno, svoltosi in un freddo pungente davanti al palazzo presidenziale soprattutto per dare una dimostrazione di forza ai giornalisti stranieri, gli agenti della polizia segreta avevano perquisito tutti i partecipanti, privandoli delle munizioni di cui erano in possesso. Durante la manifestazione, trasmessa in diretta dalla televisione, una decina di aerei da trasporto sovietici hanno attraversato la zona in diverse direzioni, mentre si udivano chiaramente i colpi dell'artiglieria.

Dopo il suo discorso, Najib ha guidato un corteo fino al palazzo reale, situato non lontano dall'ambasciata statunitense. «Questa marcia è una dimostrazione della nostra forza, più grande che mai. Stiamo combattendo per l'indipendenza e la libertà. Che il popolo si unisca e lotti contro l'imperialismo e contro i suoi nemici». Ha affermato il Presidente riferendosi esplicitamente al Pakistan, che appoggia e ospita i ribelli.

Il presidente Najibullah circondato da una nutrita schiera di guardie del corpo si avvia al luogo del discorso che ha tenuto al ritiro dei russi da Kabul.

OGGI LA TAVOLA ROTONDA CON IL GOVERNO

Walesa, vigilia scettica

«Anche nell'80 ci siamo fidati... e cosa abbiamo ottenuto?»

VARSAVIA — Grande attesa, seppure venata di scetticismo, da parte del disciolto sindacato indipendente Solidarnosc, alla vigilia dell'avvio delle trattative fra il governo polacco e l'opposizione. «Nel 1980 mi sono fidato e cosa abbiamo ottenuto? Ora siamo nella stessa situazione, non ci crediamo... più ci avviciniamo, meno ci credo», ha affermato ieri il leader di Solidarnosc Lech Walesa aprendo la riunione dei dirigenti incaricati di decidere la composizione della delegazione alla tavola rotonda.

«Dobbiamo ottenere molto perché per la Polonia non vi è altra soluzione che un'apertura economia e politica verso il pluralismo. Sarà possibile, purché ci concentriamo sulla lotta», ha proseguito il premio Nobel per la pace.

Alla tavola rotonda che si apre oggi e che fu promessa dalle autorità sull'onda degli scioperi di agosto parteciperanno, oltre ai rappresentanti di Solidarnosc, il governo, il sindacato ufficiale, il partito dei contadini e quello democratico. Nonostante intorno al tavolo a forma di ciambella siano state poste 60 sedie, i protagonisti del confronto saranno Walesa e il ministro degli Interni, il generale Czeslaw Kiszczak.

Al centro dei negoziati, i primi fra Solidarnosc e il governo dopo l'imposizione della legge marziale e la messa al bando del sindacato indipendente nel 1981, saranno la legalizzazione dell'organizzazione, la riforma della legge elettorale, quella del sistema giudiziario, la libertà di associazione, l'accesso ai mezzi di informazione, la democratizzazione degli organi di governo locali e la ristrutturazione dell'economia, tesa a diminuire il ruolo del partito nelle fabbriche.

Oltre a quella plenaria, si svolgeranno tre tavole rotonde minori, cui sarà affidata la discussione della libertà sindacale, dei problemi economici e della riforma politica. Sei gruppi ancora più piccoli si occuperanno invece delle questioni inerenti all'agricoltura, al sistema giudiziario, alle miniere, alla libertà di associazione, ai mezzi d'informazione e alla gioventù. Le diverse commissioni presenteranno poi le conclusioni dei loro lavori alla tavola rotonda principale.

La delegazione di Solidarnosc è composta da 25 persone, fra le quali figurano Walesa, Zbigniew Bujak, Adam Michnik e Jacek Kuron. Alla partecipazione di questi ultimi due esponenti dell'opposizione le autorità si erano inizialmente opposte. Il sindaco ufficiale aveva annunciato già la settimana scorsa che i suoi otto rappresentanti sarebbero stati guidati dal leader del sindacato Alfred Miodwicz.

Nonostante lo scetticismo, i dirigenti di Solidarnosc sono convinti che il compromesso con il governo è l'unica possibilità di far fronte ai gravissimi problemi del paese (debito estero di quasi quaranta miliardi di dollari. inflazione al 60 per cento, penuria di beni di consumo e latente agitazione sociale).

«Vorremmo che Solidarnosc fosse legalizzato al più presto, anzi immediatamente, ma non rinunceremo al diritto allo sciopero, pur se disposti a tentare con ogni mezzo di evitarlo», ha affermato Bronislaw Geremek riferendosi alla condizione posta da Rakowski per l'avvio delle trattative e per il riconoscimento del sindacato indipendente.

Come si ricorderà la tavola rotonda era stata più volte rinviata fin quando, il 18 gennaio, dopo un drammatico dibattito, il comitato centrale del Poup non aveva approvato una proposta presentata dal leader Wojciech Jaruzelski e da Rakowski per la legalizzazione futura di Solidarnosc.

Per quanto riguarda la legge elettorale, si prevede comunque che la riforma giudiziaria garantirà in ogni caso la maggioranza parlamentare al partito comunista.

TERRORISTI PALESTINESI

Israele, 5 infiltrati sorpresi e uccisi

GERUSALEMME — Una pattuglia di soldati israeliani ha intercettato e ucciso la scorsa notte un commando di cinque terroristi appartenenti a due organizzazioni palestinesi a Sud-Ovest di Hasbaya, ai limiti della cosiddetta striscia di sicurezza creata da Israele nel Libano meridionale a ridosso del confine. Non ci sono state perdite da parte israeliana.

Secondo Radio Gerusalemme la pattuglia si è imbattuta nel commando che tentava di attraversare la striscia di sicurezza e ha aperto il fuoco uccidendoli. Fonti militari, citate dall'emittente, hanno detto che il gruppo era formato da uomini del Fronte popolare per la liberazione della Palestina di George Habash e dal Fronte per la liberazione della Palestina di Talat Yacub, due organizzazioni scisse dall'Olp da alcuni anni.

Le fonti hanno detto di non dubitare che intendevano infiltrarsi in Israele per compiere un attacco terroristico, come il commando che, sfuggendo ai controlli, riuscì a uccidere una madre con tre bambini qualche mese fa. Accanto ai loro cadaveri sono stati trovati esplosivi, lanciarazzi, pistole col silenziatore e coltelli.

Nel frattempo la polizia israeliana ha scoperto e arrestato a Gerusalemme i membri di una rete clandestina di ebrei ultraortodossi denominata Keshet e ritenuta responsabile di una serie di incendi dolosi nella cittadina di Bnei Brak, nei pressi di Tel Aviv. La rete è sospettata di aver incendiato alcuni chioschi e posto cariche esplosive, quasi tutte disinnescate in tempo, davanti a rivendite di giornali laici a Bnei Brak, la cui popolazione è formata in prevalenza da ebrei ultraortodossi.

Negli ambienti ultraortodossi si è accusata la polizia — coadiuvata da agenti della squadra antiterrorismo — di aver usato una violenza eccessiva durante gli arresti. Secondo Radio Gerusalemme nella rete è implicata una delle più note famiglie di rabbini di Bnei Brak e di Mea Shearim (noto quartiere ultraortodosso di Gerusalemme).

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il colonnello dell'Aeronautica militare

Antonio Vosca

di anni 76

Lo annunciano addolorati la moglie SILVANA, il figlio MASSIMO, la nuora LUCIANA, la sorella NELLA e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì alle 14.30 nel cimitero di Cormons.

Udine-Cormons, 6 febbraio 1989

Partecipano: IRIDE, NEREO e CRISTIANA.

Gorizia, 6 febbraio 1989

La Redazione de «Il Piccolo» di Gorizia partecipa al lutto che ha colpito l'amico e collega MASSIMO per la scomparsa del padre

Antonio Vosca

Gorizia, 6 febbraio 1989

Il Presidente della Pro Gorizia GIANCARLO POZZO assieme ai dirigenti, ai tecnici e ai giocatori partecipa al lutto che ha colpito l'amico MASSIMO per la scomparsa del padre

Antonio Vosca

Gorizia, 6 febbraio 1989

III ANNIVERSARIO

Oliviero Fornasari

Lo ricorda con infinito rimpianto

la moglie RENATA

Trieste, 6 febbraio 1989

I ANNIVERSARIO

Marino Dugan

Ti ricorderemo sempre.

Mamma, papà, DONATELLA e nonno TONI

Trieste, 6 febbraio 1989

IV ANNIVERSARIO

Floriano Trocca

Con infinito rimpianto lo ricordano la moglie ANGELA, amici e parenti.

Trieste, 6 febbraio 1989

VI ANNIVERSARIO

CAP.

Fausto Gramenuda

Sempre nei nostri cari ricordi.

I tuoi familiari

Trieste, 6 febbraio 1989

6.2.1985 6.2.1989

Alessandro Cok (Aleks)

Il tempo non cancella né il Tuo ricordo né il nostro dolore.

Mamma, papà, fratello ANDREA, nonno BRUNO, zia NERINA

Trieste, 6 febbraio 1989

L2930

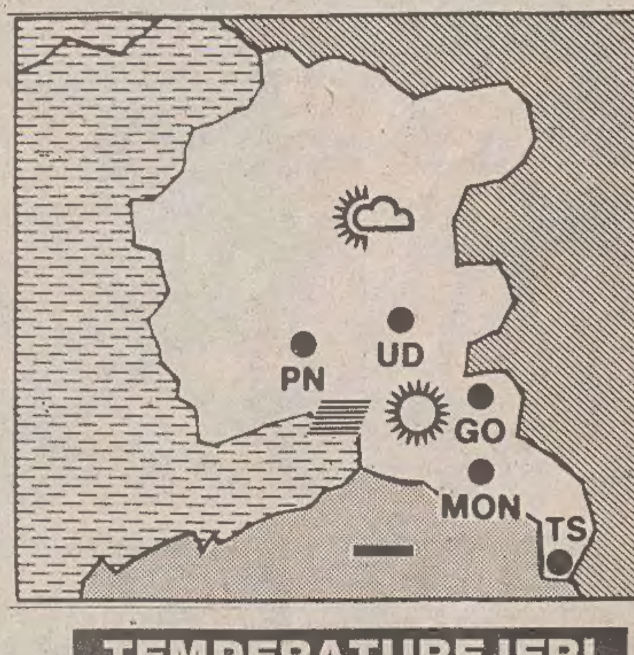
Gli annunci di necrologie si ricevono tutti i giorni'

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30

IL TEMPO OGGI

lunedì 6 febbraio S. Dorotea	sole: sorge 7.20, tramonta 17.18	luna: sorge 7.34, tramonta 17.36

PREVISIONI: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti accompagnati da locali precipitazioni sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord e del Centro in intensificazione dopo il tramonto.



TEMPERATURE IERI

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	7,8	2,8	6,3	0	0
massima	9,1	13	10,8	9	11,2

Minime e massime in Italia

Bolzano	-6	4	Firenze	2	9	Venezia	6	7
Milano	2	3	Torino	-4	0	Genova	7	13
Bologna	-2	2	Cuneo	0	5	L'Aquila	-2	10
Pescara	5	9	Roma	5	13	Campobasso	8	11
Bari	2	10	Napoli	3	13	Reggio C.	7	14
Palermo	8	13	Catania	4	17	Cagliari	9	13

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	3	4	Atene	4	14	Belgrado	-2	0
Berlino	0	6	Bruxelles	-2	2	Ginevra	-1	1
Londra	9	11	L. Angeles	10	13	Madrid	-3	11
Mosca	1	4	N. Delhi	10	26	New York	-6	-1
Oslo	2	7	Parigi	-2	-1	Rio de J.	29	33
Stoccolma	4	9	Varsavia	-3	1	Vienna	-4	1

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Eliminate il superfluo dalle vostre conversazioni e badate allo stile, oggi non avrete tempo da perdere! Sul lavoro dovrete destreggiarvi in una situazione complicata.

TORO — Le prime ciambelle della settimana non avranno dei buchi proprio rotondi, avete perso un po' di allenamento? Sul lavoro il ritmo sarà in crescendo dopo un breve rodaggio.

GEMELLI — Avrete gusto nello scegliere colori e abbinamenti, nel vestire, nell'arredare la casa; sfruttate questa vostra sensibilità e il bilancio della giornata si chiuderà in positivo.

CANCRO — Qualcuno vi metterà una pulce nell'orecchio, e la vostra insicurezza emergerà a crearvi dei problemi. Sarà il partner un punto di riferimento concreto che saprà darvi fiducia.

LEONE — Sul lavoro non riuscirete a produrre al massimo, avrete solo idee fruste e un po' banali. Vi rifarete in altri campi, tra le mura di casa e tra l'affetto dei familiari vi troverete a vostro agio.

VERGINE — Non sentitevi troppo legati alle vostre proprietà, anche se qualcuno le tocca non succede nulla di male! La gelosia sarà oggi un sentimento da tenere sotto controllo.

BILANCIA — Il vostro umore sarà ballerino, ma fondamentalmente positivo. Soprattutto se riuscirete a conquistare le attenzioni e l'approvazione del partner la giornata si mostrerà felice.

SCORPIONE — Certo in amore oggi mostrerete una determinazione non comune, il vostro partner verrà assillato fino a dover cedere alle vostre richieste continue e pressanti!

SAGITTARIO — Le stelle vi renderanno piuttosto inquieti, vedrete inconvenienti anche nelle scelte più sagge; il consiglio è di frenare l'impulsività che potrebbe portarvi a decisioni errate.

CAPRICORNO — Avrete una visione delle cose molto chiara, saprete in ogni momento distinguere senza tentennamenti il vostro obiettivo e i vostri interessi. Più spazio ai sentimenti.

ACQUARIO — Non scoprite i vostri sentimenti e non concedete i vostri favori a chi non conoscete, il vostro carattere naturalmente estroverso oggi potrebbe tirarvi un brutto scherzo!

PESCI — Trovare una persona così entusiasta e così portata a sognare e a sperare come voi sarà oggi un'impresa non facile. Rischiate di condividere i vostri sentimenti con... nessuno.

POLEMICHE INFUOCATE

Ma il «mito» Kipling era omosessuale?

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Il mondo letterario inglese è stato messo in subbuglio dalle sensazionali anticipazioni di una nuova biografia di Rudyard Kipling che definisce omosessuale lo scrittore passato alla storia come il più grande «cronista dell'impero britannico». Il sospetto formulato nei confronti di Kipling ha prodotto lo stesso scalpore che potrebbe essere suscitato in Italia se un analogo sospetto venisse espresso nei riguardi di Alessandro Manzoni.

Il biografo Martin Seymour-Smith afferma che l'autore di «Kim», del «Libro della jungla» e di altre celebri opere fu legato da una relazione intima all'editore americano Wolcott Balestier. Dopo il decesso di Wolcott, Kipling ne sposò la sorella Carrie. Seymour-Smith scrive che fu lo stesso Balestier a invocare, in punto di morte, quel matrimonio per fare ammenda di aver «corrotto» Kipling. Le controverse rivelazioni contenute nella biografia attribuiscono tra l'altro un'accentuata pedofilia allo scrittore che è stato finora venerato da tutti gli accademici inglesi come simbolo di patriottismo e di fedeltà alla corona. La segreta attrazione che veniva esercitata su Kipling dai bambini costituisce, secondo Seymour-Smith, una valida chiave di lettura dei capolavori da lui scritti in prosa e in versi.

La sconcertante ipotesi è stata accolta con orrore e indignazione dai più eminenti studiosi della letteratura inglese. Lo scrittore Kingsley Amis, che ha pubblicato una precedente biografia di Rudyard Kipling, respinge la tesi definendola «obbrobriosa e del tutto infondata». Amis sostiene che nessun episodio della vita di Kipling e nessun brano della sua produzione artistica tradisce le tendenze omosessuali denunciate dalla biografia che sarà pubblicata nei prossimi giorni.

I testi di Kipling sono studiati nelle scuole della Gran Bretagna e di molti Paesi del Commonwealth e continuano a ispirare, esaltare e commuovere le giovani generazioni di lingua inglese. Ecco perché le insinuazioni divulgate sul conto dello scrittore vengono condannate come un volgare tentativo di distruggerne il mito. Il segretario della «Kipling Society» londinese Norman Entract ha dichiarato: «Per tutti noi questa biografia è offensiva, oltraggiosa e irresponsabile». Seymour-Smith ha già ricevuto una serie di minacciose telefonate anonime.

Probabilmente il clamore suscitato dalla tesi dell'omosessualità di Kipling non otterrà lo scopo di promuovere le vendite del volume ma ricadrà come un boomerang sul biografo che viene accusato di aver costruito a fini di lucro la presunta pedofilia dello scrittore. Il biografo contestato ha detto che si aspettava le feroci denigrazioni rivoltegli da varie parti: «Per lungo tempo l'immagine di Kipling è stata protetta da un cover-up della sua vera personalità». Ma il professor Peter Levi, dell'Università di Oxford, uno dei più autorevoli studiosi dello scrittore sospettato di omosessualità, ribatte: «Anche se fosse vera, questa ipotesi non può sottrarre nulla alla grandezza di un autore che merita incondizionata ammirazione».

CROLLO DEI SUFFRAGI IN UN SONDAGGIO

I tedeschi puniscono Kohl

Se si votasse oggi vincerebbero i socialdemocratici

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Doccia fredda di domenica per il cancelliere. Secondo un sondaggio d'opinone dell'Istituto Emnid, uno dei più seri in Germania, se si fosse votato ieri, i cristianodemocratici sarebbero stati scavalcati dai socialisti, un dato che confermerebbe su scala nazionale la sconfitta subita l'altra domenica alle elezioni di Berlino. Secondo il sondaggio la Cdu scenderebbe dal 44,3 — ottenuto due anni fa — al 39 per cento, mentre i socialisti salirebbero dal 37 al 42. I liberali dell'Fdp, benché buttati fuori dal Parlamento berlinese per non aver neppure raggiunto il 5 per cento, il minimo necessario per la legge elettorale tedesca, migliorerebbero invece su scala nazionale le loro posizioni passando dal 9,1 del gennaio '87 al 10 per cento. Quasi invariati i verdi che scenderebbero dall'8,3 all'8 per cento.

Ma a rendere ancora più preoccupante la situazione è il fatto che l'Emnid nella sua indagine demoscopica non ha affatto tenuto conto dei repubblicani, il partito ultraconservatore che a Berlino ha ottenuto a sorpresa il 7,5 per cento, e che secondo alcuni su scala nazionale sfiorerebbe il 10, naturalmente tutto a scapito della Cdu. Se fra due anni il risultato sarà quello pronosticato dall'Emnid (i sondaggi in Germania sono generalmente abbastanza esatti), si avrà una situazione d'estrema ambiguità.

I socialisti potrebbero governare solo grazie allo scomodo appoggio dei verdi, a meno che i liberali non compissero il loro ennesimo giro di valzer, cambiando ancora una volta alleato e tornando a unirsi all'Spd. Il cancelliere Kohl può trovare qualche conforto nella constatazione che il sondaggio è stato eseguito nel momento in cui infuriavano le polemiche sulla riforma sanitaria poco gradita agli elettori, e che a metà legislatura è tradizione che il governo scenda al livello più basso di gradimento. Una magra consolazione.

Il cancelliere Helmut Kohl fa una dichiarazione preoccupata dopo la disfatta cristiano-sociale alle elezioni di Berlino.

L'indagine, per di più, è stata eseguita prima del recente scandalo sulle forniture di armi chimiche alla Libia, che ha scosso l'opinione pubblica perché il cancelliere è stato scoperto a mentire sia ai suoi connazionali sia agli alleati americani.

Com'è sua abitudine, Kohl si mette sopra le parti e rovescia ogni colpa su Hainer Geissler, da dodici anni segretario generale della Cdu. Tra i due uomini l'accordo non è più perfetto come in un recente passato: il canceliere accusa il segretario di non avere in pugno il partito, e questi rimprovera a Kohl poca chiarezza nel governo, e continui dissidi all'interno della coalizione. La Cdu è di fatto spaccata in due, fra i sostenitori del canceliere e la nuova guardia che vorrebbe una politica più coraggiosa, mentre si acuiscono i contrasti con la Csu, i cristianosociali della Baviera (spesso ci si dimentica che i due partiti sono diversi, benché si autoproclamino fratelli).

Fino alla sua recente scomparsa, Franz Josef Strauss con la sua personalità è riuscito a tenere sotto controllo differenze e rivalità, ma oggi la situazione è esplosiva. La scomparsa di Strauss ha aiutato indirettamente la vittoria dei repubblicani, ha riscoperto simpatie d'estrema destra. Questi elettori si sentivano garantiti almeno fino o a un certo punto dal «leone della Baviera», mentre adesso non hanno più fiducia nei cristianodemocratici. Perciò la Csu spinge per una sterzata a destra, mentre Geissler mette in guardia contro un cambiamento di rotta che metterebbe in pericolo l'alleanza con i liberali, il cui leader Hans Dietrich Genscher non nasconde di sopportare a stento Kohl.

Il prossimo appuntamento è il 12 marzo per le elezioni in Assia: il cancelliere ha un mese e mezzo per rimettere insieme le sue truppe ed evitare una nuova sconfitta difficilmente superabile.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. Istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 5 febbraio 1989 è stata di 75.450 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

AUTO AGENZIA CLAUDIO
VIA DELLA GEPPA, 8 - TEL. 040/62640 - TRIESTE
ŠKODA Concessionaria
officina assistenza propria

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 | numero 6 | L. 1000 — Lunedì 6 febbraio 1989

AUTO AGENZIA CLAUDIO
VIA DELLA GEPPA, 8 - TEL. 040/62640 - TRIESTE
MORETTI FIAT
TUTTE IN PRONTA CONSEGNA

CARNEVALE / LA KERMESSE DI MUGGIA

Un «Lampo» a ciel sereno

La compagnia, nona l'anno scorso, vince con le suggestioni dell'Oriente

La Thailandia rivisitata dalla compagnia «Lampo» (nella foto qui sopra alcune danzatrici) ha colpito per la ricchezza dei suoi costumi. All'entusiasmante spettacolo mascherato, durato fino all'imbrunire, hanno assistito oltre sessantamila persone (qui sotto una delle tribune allestite lungo il percorso).

Servizio di
Giuseppe Palladini

Vittoria «blitz» per la compagnia «Lampo» al 36.o Carnevale muggesano. Con il tema «Thailandia! Terra di sogno», sviluppato con grande fantasia e altrettanta ricchezza di costumi (e anche di mezzi), una delle compagnie regine di questo Carnevale ha conquistato il decimo successo assoluto, andando a raggiungere nell'albo d'oro della manifestazione la rivale «Brivido», che però ha dalla sua un maggior numero di successi ex-aequo, uno dei quali condiviso proprio con la «Lampo».

Prendendo lo spunto da una visione turistica del Paese orientale (l'idea è nata dopo un viaggio in Thailandia di alcuni componenti della compagnia), senza alcuna concessione allo spirito trasgressivo, gli artefici della «Lampo» hanno creato un corteo ricco di colore, a tratti sfarzoso, con raffinatissimi costumi che non avrebbero sfigurato al Carnevale di Venezia.

Al secondo posto proprio la «Brivido», che con il tema «Seoul '88», ha rivisitato le vicende della recente Olimpiade, dalla vittoria dei fratelli Abbagnale, che «vogavano» a bordo di un vero «due con» munito di ruote e fori per le gambe, alla disfatta calcistica contro lo Zambia, dalle magre figure nel pugilato a una divertente squadra di equitazione, composta da sei uomini-cavallo. Non poteva mancare una frecciata al più clamoroso caso di doping, con il faccione di Ben Johnson che appariva e scompariva da sotto il muso dell'orsetto mascotte dei Giochi, la cui gigantesca figura troneggiava sul carro principale.

Se con la «Brivido» lo spirito carnascialesco era, tutto sommato, abbastanza «contenuto», la terza classificata «Bulli e Pupe» ha dato vita a un'interpretazione quanto mai genuina, nel segno della migliore tradizione muggesana. «Bulli, balli e pupe» il tema scelto, sviluppato in tutte le varianti, dal tango alla morte del cigno (con ballerine non proprio... esili), dalle polinesiane agli scozzesi con tanto di castello, e ancora danze russe, sirene e un sottomarino rosa per i ritmi americani, la danza delle ore di disneyana memoria, il valzer delle candele e, per finire, la scuola di ballo «Alli i galli» riservata naturalmente ai watussi, «allungati» per l'occasione con divertenti trampoli.

Grande sfoggio di fantasia anche per la quarta classificata, l'«Ongia» che, settima in ordine di... apparizione, si è sbizzarrita su tutto ciò che richiama questo numero col tema «7 in... Carnevale». Si sono visti così i re di Roma (adeguatamente ribattezzati Re-fosco, Re-mengo, Re-bechin, eccetera), le sette note, i sette colori, le sette sorelle del petrolio, i figli di 007, i sette comandamenti e la sveglia delle sette (con tanto di camera da letto e abluzioni mattutine) la taverna dei sette peccati capitali, e anche un neonato «settimino» protetto da apposita incubatrice «turbo».

La fantasia delle compagnie muggesane ha spaziato sui soggetti più diversi, ma quasi sempre restando nell'astratto. E' così mancata praticamente del tutto la satira politica, uno dei temi preferiti delle scorse edizioni. L'unica compagnia ad averla accennata è stata la «Spasimo» che nell'ambito del tema «Pinocchio nel paese dei... baiocchi» ha ideato un carro con due grandi faccioni di Craxi e De Mita che, sullo sfondo dell'albero degli zecchini assistono dall'alto alla danza di altri notissimi uomi politici: l'oca Occhetto, il porcellino Spadolini, il pavone De Michelis, la tartaruga Fanfani, la giraffa Altissimo e il pinguino Andreotti. La satira politica del 36.o Carnevale muggesano è tutta qui. Forse, ha detto qualcuno, perché il panorama «locale» non offriva granché. C'è stato invece chi si è richiamato alla politica internazionale, però in chiave spettacolare, come le «Bellezze naturali», che hanno presentato «Usa for a president», corteo incentrato sulle elezioni di Bush e sul variopinto e multiforme mondo degli Stati Uniti, compresa naturalmente una luccicante macchina presidenziale sulla quale aveva preso posto il re del Carnevale muggesano, il noto «Masin», al secolo Francesco Costanzo.

A riportare il pubblico alla realtà di tutti i giorni sono stati quelli della compagnia «Falische», con il tema «Come ti bidono... l'universo». In un'allegorica trattazione delle vicende di veleni e inquinamenti che hanno caratterizzato gli ultimi mesi si è così visto un globo piangente contornato da detersivi, dalla nave «Bidonoobia» e dal buco nello strato di ozono, con relativa danza di bombolette spray.

Anche le restanti compagnie non si sono avventurate in temi «scottanti». I «Mandrioi» hanno puntato su una fantasia spaziale «A spasso per lo spassioso spassio», proponendo costellazioni, pianeti e «accessori»; la «Trottola» ha fatto dell'autoironia presentando «Lavora, lavora e mai niente ghal» e, infine, la «Bora» ha dato vita a un multicolore corteo «Aloa... e molighe el fil che 'l svoli» incentrato su un ipotetico viaggio del Papa nelle isole del Pacifico.

CARNEVALE
Una sfilata per 60 mila

Complice la giornata meteorologicamente favorevole, il Carnevale muggesano ha fatto registrare un nuovo record in fatto di affluenza. Sono state oltre 60 mila le persone che da Trieste e da numerosi centri della regione hanno preso d'assalto la cittadina rivierasca.

Nella mattinata l'affluenza non ha creato grossi problemi grazie alla collaudata organizzazione messa in piedi congiuntamente da Act e vigili urbani. Rinforzo della linea «20», parcheggi al Rio Ospo e ad Aquilinia e barriere-filtro sia a Rio Ospo che al secondo bivio di Aquilinia.

Tutto questo apparato organizzativo, compresa una lunga teoria di bus pronti a «smaltire» l'assalto serale del pubblico, non è stato però sufficiente ad evitare il verificarsi di mostruose code al momento del rientro a Trieste. Attorno alle 17.30, quando una fiumana di gente e di macchine si è riversata in direzione di via Flavia, c'è stato il caos. Deviazioni per la galleria di Monte d'Oro, file interminabili e andatura a passo d'uomo. In tanti per raggiungere Trieste hanno impiegato più di un'ora e mezzo.

Il Carnevale '89 di Muggia ha avuto una colonna sonora davvero mondiale: dalle marcette americane delle «Bellezze naturali», ai magici suoni orientali della «Lampo», alle cornamuse del corteo danzante dei «Bulli e pupe». (Italfoto)

CARNEVALE / LA CLASSIFICA

Inventiva, costumi, brio: ecco tutte le pagelle

Thailandia smagliante ma un po' seriosa - L'«Ongia» piena di «morbin»

La... Lampo a ciel sereno. Dopo il nono posto dell'anno scorso che aveva fatto scalpore, la Lampo è tornata dunque sul podio più alto. Le premesse a questa vittoria c'erano tutte. E' da diversi mesi, che la compagnia di Santa Barbara studiava le modalità di un pronto riscatto. Chiusa in una stanza inaccessibile ai comuni mortali, la giuria — quasi un consiglio di stato — si è confrontana a lungo prima del ponderato verdetto. Eccolo.

1) LAMPO: «Thailandia! Terra di sogno» (punti 38). E' stato un successo globale: per gli splendidi costumi, per l'organizzazione impeccabile, per l'ordinatissima e brava banda (che non si scopre adesso), per il carro dai più movimenti. Qualcuno ha storto un po' il naso circa lo scarso brio e la relativa allegria emersi durante la sfilata. 2) BRIVIDO: «Seoul 88» (punti 29). Partiti secondi, quelli della Brivido si son piazzati secondi con merito. Molta allegria fra le varie maschere, buona la coreografia e davvero simpatiche alcune gags.

3) BULLI E PUPE: «Bulli, balli e pupe» (punti 27). Per soli due punti è scappata la seconda piazza alla compagnia-rivelazione di questi ultimi anni, vincitrice della passata edizione. Belli i costumi e azzeccati tema e macchiettistica.

4) ONGIA: «7 in carneval» (punti 25). Forse la più storica delle compagnie muggesane (assieme alla Brivido), riesce sempre a classificarsi onorevolmente. Ieri sono risaltate soprattutto simpatia e «morbin» dei molti partecipanti, con il cabarettista Luciano Bronzi in testa a far ridere il pubblico.

5) MANDRIOI: «A spasso per lo spassoso spassio» (punti 24). Una piccola compagnia che ha fatto cose grandi, sorprendendo un po' tutti per questo quinto posto assegnato per le buone idee.

6) BORA: «Aloa... e molighe el fil chel' svoli» (punti 22). Riuscita la celebrazione in chiave carnevalesca dell'ipotetico viaggio del Santo Padre tra i popoli dell'Oceano Pacifico. Molta allegria e simpatico il carro.

7) FALISCHE: «Come ti bidona... l'universo» (punti 18). Non hanno ripetuto l'exploit dell'anno scorso, ma le Falische fanno elogiate per i temi, le idee e la presentazione estremamente originali.

8) BELLEZZE NATURALI: «U.S.A. for a president» (punti 14). Probabilmente i più delusi per il piazzamento conseguito, che forse penalizza eccessivamente la compagnia partita per prima.

9) TROTTOLA: «Lavora, lavora e mai niente gà» (punti 12). E' una compagnia giovane che si diverte molto e non si scandalizza per il nono posto.

10) SPASIMO: «Pinocchio nel paese dei... baiocchi» (punti 11). Beh, qualcuno deve pur arrivare ultimo...

[L.L.]

CARNEVALE / IMPRESSIONI «A CALDO»

Edizione record: tante maschere, tante idee, tanta gente

L'handicap del Carnevale «basso» superato con un entusiasmo che non si ricordava da anni

«Migliore in tutto, rispetto agli anni scorsi: bravi gli organizzatori».

A formulare questo giudizio sul corso mascherato muggesano, giunto alla sua trentaseiesima edizione, è Giorgio Cerniani, del Teatro Stabile di Trieste.

«Mi hanno colpito soprattutto gli splendidi costumi — dice Maila Zarattini, responsabile dei servizi culturali presso il Comune di Muggia —. Le compagnie di quest'anno — afferma — hanno avuto pochissimo tempo per la tarda consegna dei capannoni dove svolgere i lavori. Tuttavia, pur lavorando con il tempo contato, visto che anche il Carnevale quest'anno cade «basso», la riuscita è stata ottima: brave le compagnie!».

Quando è stata letta la classifica con i piazzamenti delle varie compagnie era tutto un susseguirsi di boati: la piazza Marconi era traboccante di maschere come accade ogni anno, in quello che è il momento della verità. Quest'anno si è toccato il record in fatto di pubblico. I primi dati giunti dalla Act — che per l'occasione ha predisposto servizi potenziati — e dalle forze dell'ordine, parlano di oltre sessantamila unità, il dieci per cento in più rispetto alla scorsa edizione.

«E' stato un Carnevale bellissimo — sostiene Luciano Tremul, assessore muggesano alla Cultura —. E' stato eccezionale dal punto di vista delle presenze, del lavoro complessivo, della partecipazione. Per di più in una giornata ideale: insomma, il massimo. La sfilata è stata molto apprezzata. Forse c'è stato qualche ritardo per il distacco fra le varie compagnie, dovuto più a piccoli inconvenienti tecnici che ad altre cause. Sottolinerei poi la grossissima partecipazione di giovani e ciò fa ben sperare per il futuro, giacché saranno loro un domani i protagonisti del Carnevale».

Scusi — chiediamo a una imponente figura che sa di «santità» — come si sentiva nei panni del Papa?

«Mi sono divertito un mondo — dice Silvano Della Bora — pur consapevole del personaggio da me interpretato, al quale non era riservata certo una parte comica, con molte gag. Però sono stato come... un Papa» confessa soddisfatto e va a ritirare il premio per la sua compagnia.

Aldo Romio, della Lampo, è euforico per la vittoria della sua compagnia: «E' la "vendetta" per l'anno scorso. Il verdetto della giuria è stato giusto. Abbiamo lavorato molto per preparare nel migliore dei modi questa sfilata, cui tenevamo particolarmente».

«Il Carnevale quest'anno ha superato sé stesso — dice il sindaco di Muggia, Claudio Mutton —. Sono molto soddisfatto — aggiunge — e faccio un plauso personale alle varie compagnie che hanno dimostrato una gran voglia di fare, a testimonianza del fatto che a Muggia si può ancora costruire. La classifica finale complessivamente corrisponde alle opinioni della gente. I costumi sono stati molto curati. E' stato un corso mascherato spontaneo e sentito dalla gente, come deve essere».

Ma c'è un personaggio in particolare che attira la nostra attenzione. Si tratta di un omone grande e grosso dalla faccia simpatica, dalla sciolta parlantina e dagli occhi vivi. E' della delegazione di Monaco, giunto a Muggia assieme ad altri connazionali quale ospite d'onore alla manifestazione. In folcloristico costume bavarese, commenta con la sua voce bassa e quasi rassicurante: «Simpatico — dice — molto belli anche i costumi».

[Luca Loredan]

I VERI SALDI
sconti fino al 50%
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
TEMPO LIBERO
SPORTIVO
CALZATURE
INTIMO
A 250 METRI DAL VALICO DI FERNETTI - TEL. 213780
SPORT PRIX

DANCING PARADISO
TRIESTE - via Flavia - tel. 812391-813259 - AUTOBUS n. 20-21
DOMANI GRAN FINALE DI CARNEVALE
Pomeriggio BALLO DEI BAMBINI dalle 15 alle 19
Sera con il grande sax di FRANCO MALTONI E LA SUA ORCHESTRA
INGRESSO LIRE 15.000 - I TAVOLI NON SI PRENOTANO
OGGI BALLO DEI BAMBINI
dalle 15 alle 19 - INGRESSO LIRE 6.000
Presenta la bravissima ROSSELLA

VISITA

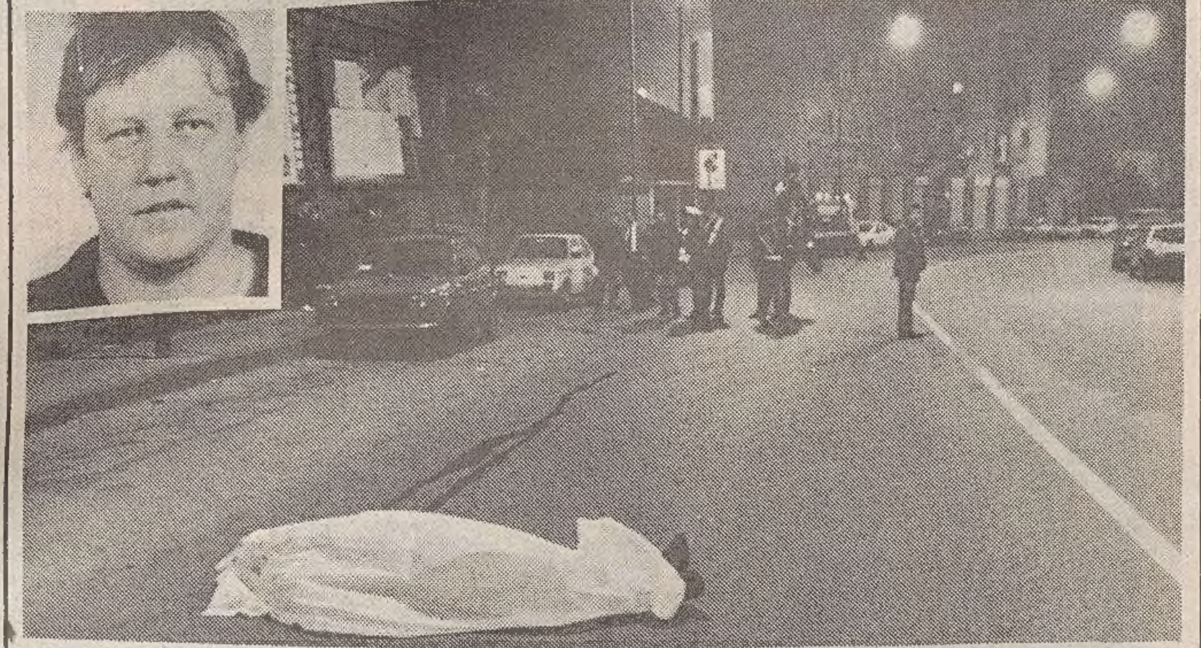
De Michelis in città: fitta serie di incontri

Il Comune ospiterà ufficialmente questa mattina il vicepresidente del consiglio on. Gianni De Michelis. L'arrivo dell'esponente di governo è previsto per le 10. Nell'aula del consiglio municipale avrà luogo un incontro con il sindaco Franco Richetti, il vicesindaco Augusto Seghene e i capigruppo consigliari. Di seguito è previsto un colloquio anche con il presidente della Provincia Dario Crozzoli. Il capogruppo del Pci, Maurizio Pessato presenterà un documento dove saranno indicate le priorità dell'intervento del governo per la città.

Nonostante i tempi brevi, l'esponente del partito del garofano avrà un incontro con i dirigenti locali del Psi. Sarà un momento importante per gli sviluppi interni del partito che si appresta, nei primi giorni di marzo, a celebrare il suo congresso provinciale. La presenza di De Michelis potrebbe portare a una chiarificazione dei futuri assetti delle strutture socialiste locali. Da poco, infatti, è scesa in campo un'area che si rifà, per l'appunto, a Gianni De Michelis e che annovera quale suo capofila il consigliere regionale Dario Tersar.

MOTOCICLISTA MUORE

Agghiacciante volo sulle auto in sosta



Un'immagine della tragedia consumatasi nella notte fra sabato e domenica in via D'Alviano, che è costata la vita a un motociclista. Nel riquadro la vittima, Roberto Siriani, di 33 anni. (Italfoto)

Sabato notte fatale per un motociclista. L'incidente è accaduto verso le due e purtroppo ha avuto le conseguenze più gravi.

Le cause sono in corso di accertamento. Non si sa se sia stata l'alta velocità o qualcos'altro a tradire il centauro.

La vittima è Roberto Siriani, 33 anni, abitante in via dell'Industria 14.

Siriani a bordo di una Suzuki di grossa cilindrata, targata Ts 66150, proveniva da via Svevo.

Ha quindi imboccato via D'Alviano e, alla prima curva volgente a sinistra, ha strisciato su un'autovettura in sosta ed è andato a tamponarne un'altra.

A causa dell'urto il suo corpo è volato per circa otto metri oltre la macchina andando a sbattere sul selciato.

Quando la Croce rossa è arrivata sul posto, il medico non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane, deceduto probabilmente sul colpo.

I rilievi sono stati fatti da una pattuglia della polizia stradale.

Dopo il nulla osta del magistrato di turno, è stata autorizzata la rimozione della salma.

DUE BOX

Intervento sul canile della Lista Alternativa

Torna alla ribalta il problema del canile provinciale: la Lista Verde Alternativa è intervenuta in questi giorni costruendo due nuovi box che potranno alloggiare fino a sei cani che non dovranno così venir soppressi. Le gravi condizioni sia igieniche che strutturali del canile sono state più volte denunciate dal suo direttore, il veterinario Claudio Tenze, ma senza mai ottenere alcun riscontro concreto da parte dell'Usl, responsabile dell'immobile. Per queste ragioni la Lista verde nelle settimane scorse aveva lanciato una campagna di adozione dei cani lì ospitati e aveva anche aperto una sottoscrizione pubblica destinata a coprire i costi di alcuni interventi urgenti di miglioramento delle strutture del canile. «La nostra iniziativa - afferma il consigliere Bekar - è solo una soluzione tampone per impedire che degli animali vengano inutilmente uccisi perchè gli enti responsabili non si sono dimostrati in grado finora di risolvere questi problemi. Per lo stesso motivo continueremo la campagna per l'adozione di questi cani; non vogliamo che i box costruiti siano nuove prigioni ma anticamere della libertà».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le chiacchiere non fan farina.

Dati meteo

Temperatura massima: 9,1; temperatura minima: 7,8; umidità 82%; pressione millibar 1031,4 stazionaria; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.12 con cm 48 e alle 22.21 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.23 con cm 23 e alle 15.47 con cm 68 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Volete cominciare bene la giornata? Bevete un buon espresso, ma un espresso fatto a regola d'arte, con materia prima di qualità e preparato a dovere. Il suo gusto pieno, la sua fragranza pregnante, il suo profumo, predispongono al meglio per affrontare le incombenze del giorno. Un espresso fumante è ancora il non plus ultra per riprendere fiato quando il lavoro supera i limiti di guardia. Basta provare per credere!

OGGI

Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5 - campo S. Giacomo, 1 — via dei Soncini, 179 (Servola) - via Revoltella, 41 - viale Mazzini, 1 Muggia (tel. 271124) - p.le Monte Re, 3 Opicina (tel. 213718) (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959 - campo S. Giacomo, 1 tel. 727057 - via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296 - via Revoltella, 41 tel. 947797 - piazza Garibaldi, 5 tel. 726811 - via dell'Orologio, 6 tel. 300605 - viale Mazzini, 1 Muggia (tel. 271124) - p.le Monte Re, 3 Opicina (tel. 213718) (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi, 5 - via dell'Orologio, 6 - viale Mazzini, 1 Muggia (tel. 271124) - p.le Monte Re, 3 Opicina (tel. 213718) (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., la dott.ssa Serena DEL PONTE presenterà una serie di diapositive di un viaggio in SIRIA e GIORDANIA: «La strada carovaniera da Amman a Damasco».

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE

CORSI

Università Terza età: il diario delle lezioni

Ecco il diario delle lezioni di questa settimana all'Università della Terza Età.

Oggi: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4) (16-17) Serena Del Ponte - I Faraoni: il tempo, i luoghi: «Abido, l'epoca classica». Domani lezioni sospese.

Mercoledì: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (15.30-17.15) Sergio Molesi - Storia dell'arte: «Alcuni aspetti dell'arte a Venezia». (17.30-18.30) Aldo Raimondi - «Scienza dell'alimentazione». Aula magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1/2 p.) (16-17) Pietro Baxa - «La fisica nei suoi fondamenti».

Giovedì: Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4)(16-17) Mara Frediani Maucci - Letteratura italiana: «Introduzione al "Principe" di Machiavelli». (17.30-18.30) Ileana Chirassi Colombo - Storia delle religioni: «Il percorso storico del monoteismo». Aula Magna dell'ospedale Maggiore (16-18) Elvezio Ghirardelli e prof. Guido Bressan - La vita nelle acque: «Benthos: caratteristiche della regione fitale (zonazioni e stratificazioni) vegetali e animali della regione illuminata». Aula della «Sogit» (via Besenghi 25) (16-17) Viadimiro Vremec - Floricoltura: «Lavori invernali e preparazione impianto primaverile».

Venerdì: Aula universitaria di Medicina (via G. Vasari 22) (16.30-18) Luigi Cattin - Le malattie del sangue: Le leucemie». Sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) (16-18) Fabio Padoa - «Verso il Mercato unico europeo: il traguardo del 1992». Aula n. 2 Scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7) (16-18.15) Giuliana Zali Franzot - Lingua e conversazione francese (1.o e 2.o corso). Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2/1a) (16-18) Antonio Lapel - «Suono e immagini: corso pratico di audiovisivi».

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Palin da Dino e da Olimpia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marco Roman dalle famiglie degli alunni e dalla maestra della IV B della scuola Fornis 70.000 pro Uildm.
— In memoria di Anita Ruzzier Vidossi da Clelia Fonda 50.000, da Milena Mamola e da Filippo Reis 100.000, da Maria Zavini 100.000, da Fulvio e Ornella Reis 100.000 pro Pro Senectute; da Giorgio e Mariagrazia Marzari e da Katy Cattarini 50.000 pro Fondo cap. Banelli.
— In memoria di Angela Segalla ved. Moscarda da Amelia De Cleva 20.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Gino Siega da Gemma Siega e figlia 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Vladimiro Ticulin da Franca e Livio Zamperlo 50.000 pro Ass. «Amici del cuore».
— In memoria della zia e cognata Ofelia ved. Welzl dalle fam. Canarutto e Briganti 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Carlo Wurzinger dalle fam. Edoardo Lipizer e Carlo Verdoja 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Mani tese (Mondo nuovo); dalla fam. Storici 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Maria Grasso 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria dei propri cari defunti da Luigi e Germana Mauri 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Cecilia Ghersinich ved. Crisiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Celeste Buratti 200.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Virginio Giust dai colleghi del figlio Ezio 156.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lea Guillermin in Marchi dal fratello Enea con la moglie Laura 50.000, da Anita Perissini 30.000, da Tito Perissini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Leda e marito Fulvio 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Boris Kramarsich dall'amico Primo Rovis 200.000 pro Ass. Amici del cuore (Camerini, Scorsi, Branchini), 200.000 pro Telefono amico, 100.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Mario Kozmann da Maria e dai figli 100.000, dalla famiglia Mirceta 30.000 pro Astad.
— In memoria di Firmina Iviani da Gianna e Jolanda Fabiani (Milano) 100.000, dai cugini Alfredo e Ida Tarabocchia 200.000, dai cugini Beppino e Tineke Ivancich 100.000 pro Ricerca del cancro; da Erwin Nini Bruckner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Lanza dal figlio Giorgio con i colleghi dell'Edile 150.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 150.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Gemma Mahoric vedova Horodecky dalle famiglie Corodessi 50.000 pro Astad.
— In memoria della signora Nella Maiani da Maria Cuzzi 30.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di Edda Paker dalla famiglia Livio Bruno Buttiro 40.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Palin da Romana e Mario Barbo e dai figli Piero e Dario 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Mariuccia Arneri da Carlo Corbato e famiglia 50.000, da Franco Benedetti e famiglia 40.000 pro Aism.
— In memoria delle sorelle Alda e Giulia Benedetti dalla famiglia Marini 60.000 pro Anffas.
— In memoria di Mario Cavalieri dalla moglie Dinora 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Piero Cenati da Brigitta Bianchi 50.000 pro Seminario vescovile.
— In memoria di Luigia Chilleri da Nina Muratore 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Milena e Otello Zanon 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Dante da Del Piero e Schiavon 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lucia de Gironcoli da Piero e Thea Fogazzaro 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Assunta Fabbro ved. Dougan dal condominio via dell'Industria 53 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio e Aurora Ferrarini dalle famiglie Marinella, Maurizio e Marino Trani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimo Fogar da Maurilia e Mario Pasqualini 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Claudio Furlani da Carlo Corbato e famiglia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Bruna Gelletti da Claudio Gelletti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Giorgi da Brigitta Bianchi 50.000 pro Gruppo ecumenico.
— In memoria di Stefania, Redento, Marina e Angelo Pierini da Nori 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ugo Portegrandi da Mara e Susanna Petelin 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Prenci da Carmela e Lino Sardot 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Presotto da Furio, Liliana e Christian Giorgi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ernesto Russo da Ave e Carlo, Rochy e Arturo, Marisa e Angelo, Serena ed Ennio, Gabriella e Mario, Neva e Franco 180.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giuseppina Sega dalla famiglia Mario Sullich 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminia Sintic da Leda, Livia, Erna, Sonia, Nina, Leni, Marcello, Remigia e Sandra 180.000 pro Astad.
— In memoria di Alessandro Skerlavaj dagli amici 220.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marcellina Silvestri dai condomini di via Pendice Scoglietto 5/4 80.000 pro Airc.
— In memoria di Erminia Sintich ved. Zocco da Erika e Gaetano Buttinoni 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Uccia Sciolis da Gianna Giraldi 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Claudio Slavich da Elisa Martinoli 200.000, da Mario e Maria Zetto lire 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stefania Stibiel ved. Cohen da Ada Sadini ved. Stibiel 100.000 pro Enpa.
— In memoria dell'ing. Franco Suligoi da Adriana e Luigi Milazzi 50.000 pro Ass. amici del Cuore.

ORE DELLA CITTA'

Carnevale in via Gozzi

Il Centro diurno di via Gozzi 5 organizza oggi, alle 16, una festa mascherata, in collaborazione col Centro di salute mentale di S. Vito. L'invito a partecipare è rivolto a tutti quelli che vogliono trascorrere un pomeriggio allegro.

Riunione sociale dell'Ammi

L'Ammi, Associazione mogli medici italiani, comunica alle proprie socie che oggi alle 10, presso l'Ordine dei medici avrà luogo la consueta riunione sociale.

Incontro sulla «Butterfly

Oggi, alle 18, al ridotto del teatro «Verdi», in via San Carlo 2, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'opera «Madama Butterfly», organizzato dall'Associazione Amici della lirica «Giulio Viozzi» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. Ingresso libero.

Corso di contabilità

Generale, Iva, paghe all'Istituto Enenkel. Via Battisti 22. Tel. 761989.

RISTORANTI E RITROVI

L'Uva passA

Via Corridoni 2, a cento metri da piazza Garibaldi. Aperto anche a pranzo. Tel. 761906.

Ambasciata d'Abruzzo

Martedì cena in maschera con l'accompagnamento musicale di Fabio. Via Furlani (Campanelle). Tel. 730330.

Carnevale al Dancing Paradiso

Via Flavia. Vedi spazio pubblicitario.

Ristorante Margutta

Il tuo Carnevale in allegria. Per prenotazioni rivolgersi alla direzione.

Ristorante Grifone

Tel. 040/414274.

Discoteca La Capannina

Martedì veglionissimo di Carnevale. Omaggi alle migliori maschere.

Al Castello

Via S. Giusto 22 Ts, martedì 7/2 veglione di Carnevale. Per prenotare tel. al 309626.

Big Ben Club

Domani veglionissimo con premiazione delle maschere.

Discoteca La Capannina

Oggi pomeriggio Carnevale per bambini, regali per tutti i partecipanti, giochi e magia. Ingresso con consumazione L. 8.000.

Ristorante Ippodromo

Oggi e domani dalle 15.30-19 ballo mascherato per bambini.

Ristorante Margutta

Per Martedì Grasso veglione di fine Carnevale.

PEUGEOT 205 JUNIOR

Non attendere... prenotala per tempo!

PADOVAN & DE CARLI

TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI. CONCESSIONARI AUTO TRIESTE ADERENTE ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

AMICI DEI PRESEPI

Premi per una tradizione «ritrovata»

Nella sala del Circolo della cultura e delle arti, gremita da un folto pubblico, nei giorni scorsi, sono stati consegnati i premi e i riconoscimenti ai partecipanti alle manifestazioni promosse dalla sezione di Trieste dell'associazione italiana Amici del Presepio in occasione delle festività di fine anno.

Il riconoscimento speciale Natale 1988 è stato assegnato all'Ente autonomo del Porto di Trieste per il «sempre atteso e gradito presepio delle Rive». Al termine della cerimonia il pubblico ha calorosamente applaudito il coro Alabarda del Banco di Roma che si è esibito con alcuni brani.

Questo l'elenco dei premiati. Concorso di pittura «Il Presepio nell'arte». La commissione composta da Sergio Brossi, Nicolò Molea, Giovanni Esposito e Claudio Fabris ha assegnato i seguenti premi: 1) Lodovico Zabotto 2) Fulvio Sisto 3) Claudia De Nadai 4) Alice Psacaropulo, Elena Talleri, Adiana Scarizza.

Concorso «Natale con il Presepio» per il miglior presepio allestito nelle famiglie, scuole, ricreatori, chiese, comunità, vetrine ed esercizi pubblici. La commissione composta da Sergio Brossi, Giovanni Esposito, Claudio Fabris, Adiana Scarizza, Assunta Cortese e Giuseppe Castagnaro ha assegnato i seguenti premi e riconoscimenti: Primo premio: Domenico Pitacco, Scuola Materna «S. Luigi», Chiesa Stazione Centrale F. S., trattoria «La Fontanella», farmacia «Alla borsa», panificio T. Zacchigna, Furio Corazza, Aldo Secco, Chiara Millini; Secondo premio: Nicola Del Vecchio, scuola materna «Monrupino», chiesa di Aquilinia, pizzeria «Da Nicoletto», ferramenta G. Pergolis, panificio Giorgi di S. Strani. Giorgio Sigovini, Adriano Dobrilla, Ondina Patrizio, Claudio Bartole, chiesa S. Sergio martire; Terzo premio: Luigi Osellador, ricreatorio «Grego», chiesa ospedale Burlo Garofolo, trattoria «Da Pepi» di Bottazzo, panificio G. Velci, Ettore Esposito, Dario Cusma, scuola Sacro Cuore di Gesù, chiesa di S. Barbara, trattoria «Trieste Mia».

Riconoscimenti sono andati a: don Roberto Gherbaz, scuola S.S. Giovanni e Paolo di Muggia, scuola elementare «Fornis», scuola elementare «Laghi», scuola materna «Poggi S. Anna», Arcangelo Seccia, Carlo Fiegl, Maria Rosaria Cerasuolo, Fulvio Bisacco, Adriano Pavan, chiesa «Madonna del Mare», Carola Coassin, Elisabetta Viotto, duomo di Muggia, Giuseppe Sfreddo, Romano De Brunatti, Raffaele Fredella, oratorio S. Giuseppe, Roberto Cercego, ufficio Merci F.S., Gioacchino Staropoli, scuola elementare «Rossetti», educandato «Gesù Bambino», scuola materna «Manzoni», scuola elementare «R. Manna».

idee casa FOPPAPEDRETTI

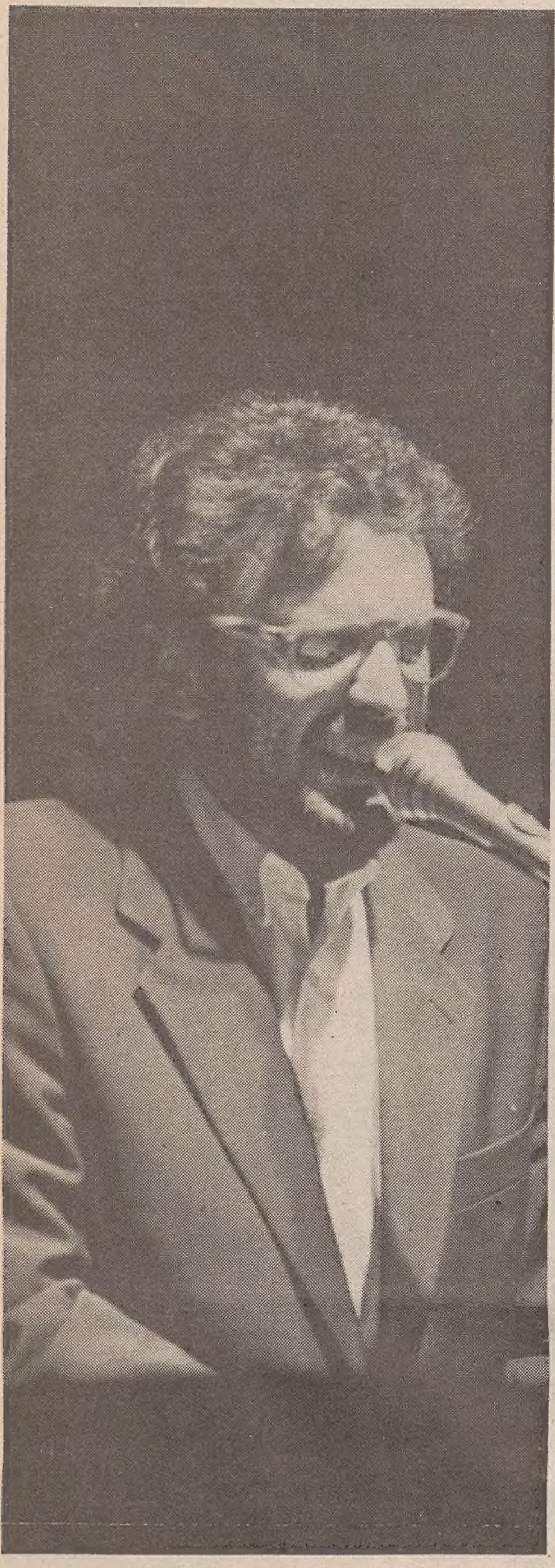
ASSO
un'altra idea di FOPPAPEDRETTI: non un semplice asso da stiro, ma una vera postazione di lavoro

di OSMO
casa del materasso
Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri S. Marco)
PARCHEGGIO RISERVATO TRIESTE

IVANO FOSSATI A TRIESTE

Magnifico nocchiero

Gran successo al Rossetti per il cantautore e musicista genovese



In oltre due ore di spettacolo, l'altra sera al Rossetti, Ivano Fossati si è alternato alla chitarra, alle tastiere e al flauto. (Foto Montenero)

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Stregati da Ivano Fossati. Dalle sue canzoni, dalla sua musica. Ma anche da quell'intelligenza curiosa, dall'eleganza fine, dal buon gusto. Da quel suo modo di far musica in maniera originale, creativa, mai banale. E dal suo stare in scena e proporsi in modo sempre educato, discreto, quasi defilato. Senza inutili e fastidiosi schiamazzi.

L'altra sera al Politeama Rossetti, il primo concerto triestino («Se avessi solo sospettato qualcosa di simile — ha detto quando un applauso sembrava non finire più — sarei venuto molti anni prima...») del trentasettenne cantautore e musicista genovese è finito un quarto d'ora prima della mezzanotte. E' finito — appena dieci giorni dopo il trionfale recital di De Gregori, per il quale si era registrato un tutto esaurito che stavolta non si è ripetuto — di nuovo con la gente in piedi, dopo due ore di musica e tre bis, a richiamare l'artista in scena. Per tributargli ancora l'ultimo di una serie di applausi molto simili a ovazioni.

«E noi marinai non siamo mai stanchi. Partiamo a vent'anni e non torniamo più...». Le parole della prima canzone, «Le signore del pontelance», sono qualcosa più di un'introduzione. Pianoforte e voce, scarno ed essenziale, Fossati indica il tema, la filosofia del suo viaggio. Che è un intrigante viaggio per mare. Dietro, il fondale rimanda la stessa mappa nautica medioevale riprodotta sulla copertina dell'ultimo album, «La pianta del tè».

Entrano gli strumentisti (fra cui, applauditissimo, il triestino Claudio Pascoli al sax), e la seconda canzone ci accosta subito alla miglior poetica fossatiana, tratteggiando il piccolo grande dramma umano di un uomo, un giovane senza lavoro e senza «Terra dove andare» («Così suo padre gli fa cenno di aspettare, e il sindacato gli fa segno di firmare, lui guarda il cielo e il cielo è un comitato centrale...»).

Il tema del mare, ricorrente in tutto il viaggio-concerto, ritorna in «Chi guarda Genova» («Restiamo volentieri ad aspettare che la nostra casa stessa riprenda il mare...»). Dopo un'inedita ed esotica

Un «viaggio per mare» in un recital affascinante

versione di «Panama», è di nuovo tempo di irrequiete riflessioni sui grandi mali della vita: la malattia mentale, il dolore, la morte sono infatti i temi che innervano «L'uomo coi capelli da ragazzo» («Il medico lo guarda, il medico tranquillo lo ascolta, lo lascia servire in tavola tutte le volte che c'è...»).

Fra le varie tappe («Il pilota», «Ventilazione», «La volpe»...), viene a un certo punto inserita «Il disertore», una ballata di Vian, manifesto in musica del movimento antimilitarista francese degli anni Cinquanta, che ci riporta a una delle anime culturali e politiche dell'artista genovese: la musica popolare, che lui riesce tranquillamente a far convivere con gli strumenti tecnologici.

Fossati e il suo gruppo (oltre a Pascoli, Vincenzo Zitello all'arpa celtica e al salterio, Stefano Melone alle tastiere, Mauro Spina alla batteria, Beppe Quirici al basso) sono infatti la più bella dimostrazione del fatto che l'elettronica in musica può essere usata proficuamente, senza per questo doverne diventare schiavi, e che gli strumenti del passato e del presente possono tranquillamente convivere.

Il primo tempo si conclude con «Una notte in Italia» («E' una notte in Italia che vedi, questo taglio di luna... ma tutto questo è già più di tanto, più delle terre sognate, più dei biglietti senza ritorno dati sempre alle persone sbagliate...»), dall'album «700 giorni»: si tratta di uno degli episodi in assoluto più affascinanti della sua produzione. Il secondo tempo vede sfilare le canzoni più vecchie, meno conosciute, fra le quali «La costruzione di un amore» («...spezza le vene delle mani, mescola il sangue col sudore, se te ne rimane...»), datata 1978, riproposta con un nuovo arrangiamento nell'ultimo album.

«Buon tempo», «E di nuovo cambio casa», «Milano», «La musica che gira intorno» («Quando l'ho scritta mi sembrava un autoritratto personale, a posteriori mi sembra un autoritratto collettivo...») sono i titoli che contribuiscono a far decollare il sapiente crescendo del finale. Conclude il programma «Questi posti davanti al mare», piccolo capolavoro compreso nell'ultimo album (nel disco il brano è cantato con De Andrè e De Gregori), tutto giocato sui tempi e le cadenze di una ballata popolare.

I tre bis che non saziano la «voglia di Fossati» del pubblico triestino sono «Le notti di maggio» (cantata all'ultimo Sanremo da Fiorella Mannoia, e presentata dall'artista con una presentazione spiritosamente polemica nei confronti del Festival), «La mia banda suona il rock» («Pensavo di essermi liberato di questa canzone...», ha detto riferendosi alla recente riscoperta in chiave «dance» del brano) e un'intensa, struggente versione di «Amore degli occhi».

Un concerto da antologia. Nel mare della volgarità, del cattivo gusto, dell'usa-e-getta, diciamo pure della stupidità (musicale e non) imperanti, Ivano Fossati sembra navigare tranquillo a bordo di una di quelle barche a vela antiche e maestose, in legno, che non si producono più. La sua vela punta verso il Nuovo, cerca terre vergini, scandaglia orizzonti inesplorati.

Marinaio della musica, artigiano della canzone, l'artista somiglia a un «Cristoforo Colombo del rock». Sofisticato, ma al tempo stesso accessibile, non pone limiti alla sua ansia di conoscere, di capire. E la sua esotica ricerca della simbolica «pianta del tè» gli permette di metter insieme, canzone dopo canzone, disco dopo disco, un affresco musicale splendido e stimolante. Musicista e poeta, lirico e tagliente, nella sua fine scrittura le due componenti sono trattate con pari dignità: nessuna delle due prevarica mai sull'altra.

Ad artisti come Ivano Fossati continuerà forse a mancare il grande, il grandissimo successo di pubblico. Ma, vista la robaccia che attualmente domina gusti e classifiche, non è detto che ciò sia un fatto di cui dolersi.

Balletti da opere: un invito ai più giovani

TRIESTE — Dal 21 al 28 febbraio, con inizio alle 10.30, il corpo di ballo del Teatro Verdi sarà protagonista di un ciclo di balletti per le scuole, al Teatro Cristallo: in programma un «Omaggio a Puccini, Rossini e Verdi», con musiche desunte dalle più famose opere dei tre compositori e coreografie ideate da Tuccio Rigano (solisti Susanna Proja, Stefano Teresi e lo stesso Rigano). Un'ora di spettacolo, per un biglietto del costo di duemila lire. Le scuole interessate possono prenotarsi alla biglietteria del Teatro Verdi, ritirando i biglietti, mentre è prevista anche una vendita diretta, prima degli spettacoli, alla cassa del Teatro Cristallo. (Foto de Rota)

TV: DA OGGI SU RAIUNO

Chi approda sull'«isola»

«Stazione di servizio», una divertente e umana «situation comedy»

Servizio di
Umberto Piancatelli

ROMA — La parola d'ordine per Raiuno diventa: «situation comedy». Da oggi, infatti, alle 14 e dal lunedì al giovedì, va in onda «Stazione si servizio», una nuova serie televisiva in ottanta puntate interpretata da Marco Messeri con la regia di Bruno Corbucci e Felice Farina.

Fatto comune dei diversi episodi è lo svolgersi della scena in un medesimo ambiente (caratteristica tipica della sit-com), costituito da una stazione di servizio in un paesino, Vitrello, poco distante da Roma. E' un posto che funge, oltre che da distributore di benzina, anche da piccolo bar, da rivendita di prodotti utili agli automobilisti e da telefono pubblico. E' insomma «un'isola» su cui approdano personaggi eterogenei, ciascuno con la propria individualità e la propria storia. Proprio dal continuo via vai di gente si sviluppano infinite situazioni, spesso comiche ma anche umane.

Questo è il mondo che ruota intorno al protagonista Giovanni Dallai, interpretato da Marco Messeri, un tipo brusco ma profondamente altruista. Gestisce il distributore dopo essersi trasferito da un paese toscano ed è sposato con Marcella Meniconi, interpretata da Paola Tiziana Cruciani, una donna carina, simpatica, rimasta ancorata ai valori semplici della vita.

Il mondo di Giovanni è fatto di ideali e di rimpianti. E' un accanito tifoso della nazionale italiana di calcio, cui forse sarebbe arrivato se non avesse interrotto la propria carriera calcistica per un incidente, ma è soprattutto «uno scienziato mancato» per aver troncato gli studi universitari di chimica. Quello della scienza è un pallino che gli è rimasto. Considerato da tutti una sorta di «apprendista stregone», ha trasformato il retrobottega in un laboratorio, dov'è continuamente impegnato a inventare la «benzina pulita» riciclando i rifiuti urbani.

Accanto a Giovanni si muovono altri personaggi fissi. C'è Quinto Meniconi, interpretato da Maurizio Mattioli, fratello di Marcella, un ragazzo dall'aria furba e dispettosa, che mangia moltissimo, parla in dialetto e la cui grande ambizione è quella di diventare un grande ciclista. Tonino Papparella (Giacomo Rizzo) è, invece, un allegro camionista amico di famiglia, mentre Norma (Carola Stagnaro) è un'infermiera in servizio all'ospedale di Vitrello. Completa il cast Salvatore Proietti (Piermaria Cecchini), un poliziotto della Stradale con un grande senso del dovere, che spesso finisce per combinare pasticci.

«Lo scopo che ci siamo prefissi di raggiungere con "Stazione di servizio" — dice Bruno Corbucci — è quello di divertire e di restituire alla televisione un tipo di comicità che i nuovi comici hanno trascurato, per privilegiare il cabaret, che è fatto di monologhi, di battute satiriche, di brevissimi sketch. L'intento di questo genere di trasmissione è diverso: si rifà a quel filone di intrattenimento tipico della rivista, dove si svolgevano scenette che erano veri e propri atti unici farseschi. Tanto per essere chiari, ricorderei per esempio "Vagone letto" di Totò e "Il sarchiapone" di Walter Chiari».

RAIREGIONE

Il «bisturi» celebre ricorda Trieste

TRIESTE — Secondo appuntamento con **«Nordest»**, il nuovo contenitore televisivo dedicato allo spettacolo, all'arte, alla cultura, alla musica e alla scienza nel Friuli-Venezia Giulia: è per mercoledì alle 14.30, dopo il Tg3. In scaletta nel nuovo numero Renato De Carmine e Giancarlo Zanetti, interpreti di «Duello» di Shaffer, il soprano Adriana Morelli, protagonista di «Butterfly» al Verdi, il radiologo Ludovico Dalla Palma, lo scrittore Jacques Brosse, vincitore del Premio Nonino, e Luciano Parenzan, il famoso cardiochirurgo, in un ricordo affettuoso e nostalgico di Trieste. Presenta Gioia Meloni, la regia è di Mario Licalsi.

«Il mondo dell'adolescenza» visto attraverso l'occhio dello psicologo, del genitore, dell'educatore, del datore di lavoro, e attraverso il modo di vivere il tempo libero, sarà il tema di questa settimana a **«Undicietrenta»**, la rubrica curata da Tullio Durigon e Noemi Calzolari, con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Ospite fisso in studio, lo psicologo udinese Bruno Biasutti. Da oggi, gli ascoltatori possono rivolgere le loro domande telefonando al numero 0432/520578.

Con l'odierna puntata di **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, in onda alle 15.15, si conclude la presentazione dei complessi corali affermatisi al 27.o Concorso di canto corale «Seghizzi» di Gorizia. «Trieste dei tempi andai» è invece l'argomento della sesta puntata della trasmissione **«Molighe el fil»** su testi di Liliana Bamboschek, con la regia di Euro Metelli. Aneddoti, «gag», citazioni d'epoca saranno proposti dagli attori Laura Bardi, Giorgia Vignoli e Luciano Delmestri, con gli arrangiamenti musicali di Livio Cecchelin. Appuntamento per mercoledì, alle 15.15.

Pure mercoledì, alle 14.30, incontro con **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi, con un capitolo dedicato al filone musical-teatrale del cabaret (con Andro Merkù protagonista); seguiranno un servizio da Graz su un'iniziativa culturale, Bruno Canino in concerto da Zagabria e una breve carrellata sulla cucina afrodisiaca.

Il ciclo radiofonico **«Da una terra chiamata Giulia»**, a cura di Roberto Damiani, Mario Licalsi e Bruno Sindici, si conclude giovedì alle 14.30, dopo 18 puntate. Il tema è il futuro della cultura giuliano-dalmata; dopo quattro brevi testimonianze di altrettanti giovanissimi, figli o nipoti di istriani, interviene Arturo Vigini, presidente dell'Istituto regionale per la cultura istriana.

«Cinquanta e più», condotto da Stella Rasman con la regia di Sebastiano Giuffrida, venerdì alle 14.30, proporrà tra l'altro — grazie alla testimonianza di Anna Gruber, regista e fotografa — un «Amarcord» della Costiera triestina. Da segnalare ancora **«Nord Est cultura»** (sabato, 11.30) a cura di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina, che si occuperà del viaggio nelle nostre terre dei «mitici» Fenici; **«Nord Est spettacolo»** (venerdì, 15.15) a cura di Michele Del Ben e Rino Romano; **«El Campanon»** di Carpinteri e Faraguna, con la regia di Ruggero Winter (domenica, ore 12); **«Voci e volti dell'Istria»**, da oggi a venerdì alle 15.45, su Venezia 3 (onde medie), a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia.

Tre marinai per «marinare» la scuola

TRIESTE — Divertente e pieno di brio: così si annuncia «Marinai», la pantomima per ragazzi dell'Accademia Perduta di Ravenna, in scena al Teatro Cristallo giovedì e venerdì con inizio alle 10. Una proposta rivolta agli alunni delle scuole materne e del primo ciclo delle scuole elementari, nell'ambito della rassegna «A Teatro in Compagnia», promossa dalla Contrada. In palcoscenico tre buffi e maldestri interpreti (Maurizio Casali, Lucia Puechler e Luisa Sovieni, nella foto Sabatini), su un testo di Claudio Casadio e Lucia Puechler, con regia dello stesso Casadio.

PRIME VISIONI

Frulla, ma non vola

Dal testo di Guerra, un modesto film di Mingozzi

IL FRULLO DEL PASSERO
Regia: Gianfranco Mingozzi.
Attori: Philippe Noiret, Ornella Muti, Nicola Farron, Claudine Auger, Claudio Del Falco, Miriam Axa. Vietato ai minori di 14 anni. (Italia, 1988).

Se non vado errato, questo è il primo film tratto da un testo letterario di Tonino Guerra, scrittore che ha sempre gelosamente diviso i vari rami della sua attività creativa (narrativa, poesia, pittura, sceneggiatura). E' anche il primo dove Guerra esce allo scoperto, perché, se è vero che lo sceneggiatore è quasi sempre un oggetto misterioso, uno «zelig», il sovrano delle zone intermedie della produzione artistica, Tonino è, (se possibile), più misterioso degli altri, perché ha dovuto operare quasi sempre in sintonia con registi dalla fortissima personalità, celando la propria dietro la loro, divenendone una sorta di confessore laico, di interlocutore ideale.

Stavolta, invece, egli ha con sé, non un Antonioni, un Anghelopoulos, un Fellini, un Rosi, un Tarkovskj, i fratelli Taviani, bensì Gianfranco Mingozzi, ossia un regista alle volte pregevole, ma di caratura indubbiamente minore. E gli effetti si vedono. Basta leggere le felicissime tre paginette della novella, e confrontarle con il modesto film che ne è uscito, per rendersi conto che, se i grandi visionari del cinema europeo lo hanno adottato per stipeo lo hanno adottato per stimolare il proprio immaginario, anche Guerra ha bisogno di loro la volta in cui è una sua novella a essere tradotta sullo schermo.

Se facessimo l'operazione inversa, cioé se traducessimo in un testo scritto le sequenze diligenti, ma banali, del Mingozzi, ci troveremmo con un modesto raccontino, dove un signore, attempato ma non troppo, finisce a letto con una giovane donna, dopo averle imposto l'ascolto delle sue vecchie avventure amorose. Il tutto con l'aiuto di un po' di telepatia (le and... che avventure si ri... fugace rap... della donna con un suo coetaneo), che arriva a proposito per confondere i sensi e la lucidità dell'ascoltatrice. E qualche flashback per alimentare la poesia del ricordo. Passero frulla («frullo» sta per «orgasmo», nel linguaggio di Guerra), ma non vola, mentre gli attori si disimpegnano senza infamia e senza lode, poco aiutati come sono dalle immagini.

[Callisto Cosulich]

«TOUR» DI CONCERTI

Barocco italiano in Istria

TRIESTE — Si è conclusa con un affollato e applaudito concerto, nel salone della Comunità degli italiani di Fiume, la tournée in Istria del complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste, diretto da Severino Zannerini.

I concerti hanno toccato cinque centri in cui la comunità è particolarmente attiva e segue con fervore le iniziative culturali e pedagogiche curate dall'Università popolare di Trieste. In dicembre il complesso da camera si è esibito a Rovigno, nella sede di Palazzo Campitelli, al Teatro Tartini di Pirano e a Buie; in gennaio i concerti si sono tenuti all'Accademia pedagogica di Pola e nel salone di Palazzo Modello a Fiume.

I programmi erano di esclusiva estrazione italiana, con alcune pagine barocche fra le più luminse del Sei e Settecento; gli autori erano Benedetto Marcello, Tommaso Albinoni, Antonio Vivaldi e Giuseppe Tartini, con una puntata nel romanticismo di Rossini, la cui Sonata n. 6 in Re maggiore, soprannominata «La tempesta», ha contribuito a rendere entusiasmante la parte finale di ogni concerto. Particolarmente ammirate le esibizioni dei solisti Luciano Glavina, nel concerto per oboe di Albinoni, e Crtomir Siskovic, violino solista nelle «Quattro stagioni» di Vivaldi.

La tournée, conclusasi con successo, si inquadra nelle numerose iniziative che il Verdi intrattiene, grazie alla fattiva e concreta collaborazione dell'Università popolare, con le comunità istriane. Nel mese di marzo sarà la volta di alcuni spettacoli di danza classica a venir ospitati nelle sale disponibili ad accogliere una manifestazione più articolata.

LIRICA A ROMA

Cimarosa di stile neoclassico

ROMA — Un'opera che ebbe la sua fortuna iniziale (oltre cento repliche) alla Fenice di Venezia, ma che raramente si è vista in epoca moderna, è tornata in scena sabato sera all'Opera di Roma: si tratta de «Gli Orazi e i Curiazi» di Domenico Cimarosa, concepita nel 1796 su libretto di A.S. Sografi e ispirata all'«Horace» di Corneille.

Già soggetta a diverse revisioni, l'opera di Cimarosa è stata questa volta collocata dalla regista Francesca Zambello in piena epoca neoclassica, con un significativo accostamento ai valori della Rivoluzione francese e all'arte di Jean Jacques David, il pittore del celebre «Giuramento degli Orazi» (sul cui tema nel foyer dell'Opera è stata allestita un'interessante mostra).

E allo stile di David (la cui caratteristica, sotto il garbo settecentesco, era di ottenere con le rappresentazioni storiche effetti di intensa e «didattica» drammaticità) si sono attenuti anche gli autori delle scene e dei costumi, rispettivamente Luigi Marchione e Bruno Schwengl. In tale contesto «visivo», di ritorno all'ideale classico con motivazioni etico-politiche, l'opera di Cimarosa è risultata rivitalizzata, ed è stata accolta assai cordialmente dal pubblico romano della «prima».

«Gli Orazi e i Curiazi» è la storia di un amore infranto a causa della rivalità tra Roma e la città nemica di Alba (siamo nel sesto secolo avanti Cristo), che si conclude con il trionfo della ragion di Stato: una metafora che per Cimarosa voleva significare un preannuncio delle lotte di classe sancite dalla Rivoluzione francese, in quanto Roma rappresentava il potere e Alba le nuove classi «borghesi» emergenti.

Un altro motivo filologico nella ripresa dell'opera (basata sulla revisione musicale di Giovanni Morelli ed Elvidio Surian) si è avuto con una diversa collocazione dell'orchestra, diretta da Alman Curtis: il complesso dell'Opera è stato elevato di 80 centimetri, per ottenere una maggiore sonorità e nel contempo per rifarsi alle consuetudini del tempo di Cimarosa.

Protagonista, nel ruolo di Orazia, la giovane Caterina Antonacci.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 - Mattina.
9.40 Mia sorella Sam. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 - Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato (20).
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
14.00 Marco Messeri in «Stazione di servizio»
14.30 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoon clip.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici. Il libro più letto del mondo. (7) «Civiltà e genti del mondo biblico».
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «CHATO» (1971). Film. Regia di Michael Winner. Con Charles Bronson, Jack Palance. (Sottotitolato per non udenti).
22.10 Telegiornale.
22.25 Speciale Tg1.
23.25 «Per fare mezzanotte». A cura di Bruno Palmieri.
24.00 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

8.30 Più sani più belli «mattino».
9.00 Matinée al cinema. «SOLO QUANDO RIDO». Commedia. Regia di Basil Dearde,
10.45 Lo squadrone tuttofare. Cartoni animati.
10.55 Tg2 - Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Inferno,
11.35 Aspettando mezzogiorno, trenta minuti in attesa dei protagonisti di mezzogiorno.
12.00 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 - Diogene. Al servizio dei cittadini. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
14.45 Tg2 - Economia.
15.00 Argento e oro. con Luciano Rispoli.
15.00 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 «1.o Festival di Viareggio»,
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Hunter. Telefilm.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Capitol. Serie Tv.
21.35 Le strade di San Francisco. Telefilm.
22.30 Tg2 - Stasera.
22.40 Il sicario. Di Jocelyn.
23.00 Chiappala chiappala. Follie in studio.
23.25 Tg2 - Notte. Meteo 2.
23.50 International «Doc» Club.
0.40 Cinema di notte. (1964).«NOZZE BIANCHE». Drammatico.

RAITRE

12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Matera. Pallavolo femminile, Matera-San Lazzaro.
14.35 Viareggio. Calcio. Torneo finale.
17.00 Destini. Con Douglas Watson (24).
17.45 Destini per voi.
17.55 In collegamento via satellite con Vail (Colorado). Sci alpino, Campionato del mondo, slalom speciale femminile.
18.45 Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Videobox. A cura di Beatrice Serani.
20.30 Un giorno in pretura. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.45 Io confesso. Parole segrete in Tv.
22.20 Tg3 - Sera.
22.30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
23.50 Vail. Sci alpino, 2.a manche.
0.20 Tg3 - Notte.
0.35 20 anni prima.

Carol Alt (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06-9:Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1, Gr1 Sport; 9: Gianni Bisiach conduce Radio Anch'io '89; 10.30: Canzoni del tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Il rosso e il nero», di Stendhal (24), traduzione e adattamento di G. Fattorini; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti, ticket; 6: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Scrittura al femminile, le prime protagoniste della letteratura italiana; 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti un fiaba?; 20.30: Radiouno sera: Gastone Moschin in «Garibaldi», sceneggiato di Bruno di Geronimo (15.a), regia di G. Bandini; 21.06: «Voci dal carcere»; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 Sport; 18.56, 22.27: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.57.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni: essere donna oggi; 6.05: I titoli del Gr2 radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Under novanta», originale radiofonico di Ida Basignano: Il dottore; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Beethoven, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.45: Programmi regionali; 15: «Ferito a morte», di R. La Capria, lettura integrale a più voci diretta da Umberto Marino; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.10: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento Flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.16, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue Classic; 20.45-23.59: Fm musica e notizie; 20.50: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.20: Gr2 Notizie.

Radiotre

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30-11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I giovani, il sesso e l'Aids; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 21: Festival di Lucerna 1988, dirige L. Bernstein, nell'intervallo (ore 21.45 c.) «Le memorie di Barry Lyndon»; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Da Torino, Blue Note; 23.53: Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Dove il si suona: punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdemusica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti;

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Trasmissione per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - (7.40) La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo - Pagine musicali - Annotazione - Il pensiero del giorno; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori - Pagine musicali - (12.00) Incontri del lunedì, di Marta Kopun - (12.40) Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Romanzo a puntate: Francois Eugène Vidocq: «Le avventure di Vidocq». Sceneggiatura in 6 puntate e regia di Balbina Baranović Battelino. Produzione: Ribalta radiofonica. 5.a puntata (replica).

CANALE 5

11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Attualità: Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
16.30 Telefilm: Webster.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz, condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «VIA MONTENAPOLEONE». Con Paolo Rossi, Carol Alt. Regia di Carlo Vanzina (Italia 1987). Commedia.
22.35 Telefilm: Top secret. «Kolinski, la donnona danzatrice».
23.35 Maurizio Costanzo Show.
1.05 Telefilm: Baretta. «Sotto la città».

ITALIA 1

12.00 Telefilm: Tarzan. «Fine della sfida».
13.00 Cartoni: Ciao ciao. Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton. «I diciott'anni di Alex».
14.30 Telefilm: Baby sitter. «Il campeggio estivo».
14.55 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.15 Megasalvishow: Presenta Francesco Salvi.
15.25 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. Con Manuela, Paolo e Uan (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar. «I guerrieri del sabato sera».
19.30 Telefilm: Happy Days. «Una canzone di successo».
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario.
21.20 Telefilm: La bella e la bestia.
22.20 Gioco quiz: Per la strada. Condotto da Marco Balestri.
22.50 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.05 Film: «GRANO ROSSO SANGUE». Con Peter Horton, Linda Hamilton. Regia di Fritz Kiersch. (Usa 1984). Horror.
0.50 Telefilm: Samurai.

RETEQUATTRO

8.00 Telefilm: Lou Grant. «Il reduce».
8.50 Telefilm: Switch. «L'amore è un'adorabile follia».
9.50 Film: «BELLA, NON PIANGERE». Con Ettore Manni, Maria Fiore. Regia di David Carbonari. (Italia 1954). Drammatico.
11.30 Telefilm: Petrocelli. «La gabbia d'oro».
12.30 Telefilm: Agente Pepper. «Agenzia dei pegni».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: New York New York. «La clinica».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Sulle strade della California. «Il processo».
20.30 Film: «EL CID». Con Charlton Heston, Sophia Loren. Regia di Anthony Mann. (Italia-Spagna 1961). Avventura.
24.00 News: Ciak. Rotocalco di news, cinema, spettacolo.
0.45 Telefilm: Vegas. «Ribellione».
1.45 Telefilm: Missione impossibile. «Il complotto a corte».

TMC-TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
9.00 Corso mascherato, XXXVI Carnevale di Muggia.
11.00 Ai confini dell'Arizona, telefilm.
12.00 Specchio della vita.
13.30 Oggi, telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LA ZINGARA ROSSA», drammatico.
17.50 Sci, Campionati del mondo, slalom femminile.
18.45 Natura amica, documentario.
20.20 Sci, Campionato mondiale, slalom femminile.
21.00 Potere, serial.
22.15 Gente e turismo.
22.45 «Il Piccolo domani».
22.50 Tele Antenna Notizie Flash.
23.00 Stasera sport.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Vicenza-Triestina (I tempo).
13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Vicenza-Triestina (II tempo).
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Docksteps Montegranaro.
19.00 Il caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.45 Il caffè dello Sport (2.a parte).
23.05 Fatti e Commenti

TELEPORDENONE

14.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Mademoiselle Anne», cartoni animati.
15.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
15.30 «Dardanias», cartoni animati.
16.00 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Jenny», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Interbang», telefilm.
18.00 «La pattuglia del deserto», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «UN POSTO ALL'INFERNO», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro, telegiornale.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2: Pordenone.
00.30 «La pattuglia del deserto», telefilm.

ODEON TV-TRIVENETA

16.30 Tf: Bill Crosby Show.
19.00 Rubrica: Fiori d'arancio.
19.30 Tf: La mamma è sempre la mamma.
20.00 Sit-com: Bollicine.
20.30 Film giallo (1969): «L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA». Con Charles Bronson, Marlene Jobert.
23.00 Film commedia (1974): «BELLO COME UN ARCANGELO». Con Lando Buzzanca, Stella Carnacina.
1.00 Sit-com: Mary Hartman.

ITALIA 7-TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.45 Brothers, telefilm.
12.30 Amor gitano, telenovela.
13.15 Cyborg, cartoni.
13.45 Lupin, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Cyborg, cartoni.
17.30 Super sette, presentano Carlo e Frittella.
18.00 Cartoni, Mr T.
18.30 Cartoni, I rangers delle galassie.
19.00 Cartoni, I difensori della terra.
19.30 Cartoni, Lupin.
20.00 Brothers, telefilm.
20.30 «L'ULTIMA SFIDA», film. Regia di John Frankenheimer,
22.45 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 «GIOVANE AMORE», film. Regia di Joan Darling, con William Katt e Susan Dey.
1.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.

TVM

17.50 «PAPA' TORNA DA NOI», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, programma a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «A PARIGI», film.

TELEFRIULI

12.30 Cronache dei motori.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm: «La costa dei barbari».
14.30 Cartoni animati: Cari amici animali.
15.45 In diretta da Londra, Musix box.
17.30 Sceneggiato: «Aeroporto internazionale», con A. Celi, D. Di Lazzaro, O. Orlando.
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.10 Ora esatta.
21.15 Basket: pretattica.
21.30 Basket serie A2: Fantoni-Rimini, telecronaca registrata.
23.28 Ora esatta.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side: proposte per la casa.
0.30 In diretta dagli Usa: News dal mondo.

RETE A

17.00 Teleromanzo: «Incatenati».
18.00 Teleromanzo: «Un uomo da odiare».
19.30 TgA: Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo: «Incatenati».
21.15 Teleromanzo: «Diana Salazar».
22.00 Teleromanzo: «Un uomo da odiare».
22.25 TgA: Telegiornale, edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 «Juke box». La storia dello sport a richiesta (replica).
14.10 Sci alpino, Campionati mondiali: discesa libera femminile (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari: basket Ncaa, football Ncaa.
17.30 Sci alpino. Campionati mondiali: presentazione della gara.
17.50 Sci alpino. Campionati mondiali: in diretta da Vail (Colorado): slalom speciale femminile, prima manche.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Sci alpino. Campionati mondiali: presentazione della gara.
20.20 Sci alpino. Campionati mondiali: in diretta da Vail (Colorado): slalom speciale femminile, seconda manche.
22.00 Sci alpino. Campionati mondiali: commenti dopo gara.
22.15 Basket. «Nba Today»: Dallas Mavericks-Los Angeles Lakers. Campionato '88/89 regular season (registrata).
23.45 Telegiornale.
23.55 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato. Tim Witherspoon (Usa)-Frank Bruno (Gran Bretagna). Mondiale pesi massimi Wba (Londra 19.7.86).

RAIUNO

Se Bronson è «Chato»

«Chato», in onda alle 20.30 su Raiuno, è il primo appuntamento della settimana cinematografica proposta dalla Rai che si presenta senza titoli di grande richiamo popolare. Protagonista di «Chato» è Charles Bronson, nel ruolo di un apache, che dopo aver ucciso per legittima difesa uno sceriffo bianco, viene inseguito da un gruppo di uomini capeggiati da un ex ufficiale sudista e poi da uno spietato vendicatore. Bronson sterminerà i suoi inseguitori.

Canale 5, 20.30

«Via Montenapoleone»

«Via Montenapoleone», in onda alle 20.30 su Canale 5, è un ritratto «mondano» del mondo della moda di Milano. Diretto da Carlo Vanzina, ha fra le interpreti Carol Alt e Renee Simonsen. Alla stessa ora Retequattro propone «El Cid», ritratto dal celebre condottiero spagnolo, raccontato attraverso i volti di Charlton Heston, Sophia Loren e Raf Vallone. Ancora alle 20.30 su Odeon tv sarà possibile seguire «L'uomo venuto dalla pioggia», di Renè Clement, con Charles Bronson e Marlene Jobert. Da segnalare alle 23.05 «Grano rosso sangue», proposto da Italia 1 e diretto da Fritz Kirsch. La storia è quella di un paese dove vivono dei ragazzi che hanno eliminato i genitori e gli adulti. Il film è tratto da un racconto di Stephen King. Richard Widmark è, nel film «L'ultima carovana», in onda alle 20.30 su Retequattro, il protagonista di un western dove un condannato a morte fugge dal treno che lo accompagnava al patibolo.

Canale 5, 23.35

«Maurizio Costanzo show»

Questi gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5 dal Teatro Parioli di Roma alle 23.35: Piero Mazzarella, attualmente al teatro San Calimero di Milano in «Chi dice donna dice done»; Franco Citti; Lella Costa; Alessandra Casella, tra le interpreti del film «Le finte bionde», di Carlo Vanzina; l'attore Antonio Salines e infine il giornalista Lamberto Sechi, direttore editoriale dei periodici del gruppo Rcs. Al pianoforte Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

Raidue, 23.50

Elvis Costello e Jannacci a Doc

Nella settimana da oggi al 10 febbraio, all'«International Doc Club», il programma di Renzo Arbore, Ugo Porcelli, Adriano Fabi e Giuseppe Videtti, in onda dal lunedì al venerdì alle 23.50 su Raidue, condotto da Monica Nannini e Gegè Telesforo, ci sono ospiti d'eccezione, a cominciare da Elvis Costello, uno dei più sorprendenti e originali autori degli ultimi dieci anni. Poi si festeggiano i trenta anni di carriera di Enzo Jannacci, accompagnato dall'amico Dario Fo. I Buckwhent Zydeco, dal Sud della Louisiana, con il loro genere eccitante e divertente, e i Fairground Attraction, che ci faranno conoscere il loro raffinato folk-rock irlandese, chiudono il cast della settimana.

Raiuno, 7.15

Nilde Jotti a «Unomattina»

«Unomattina», in onda alle 7.15 su Raiuno, intervista il presidente della Camera, Nilde Jotti, in occasione della mostra dedicata ad Aristide Sartorio, l'autore del fregio che orna la Camera dei deputati. La mostra, allestita in alcune sale del Parlamento, propone le opere più salienti dell'attività dell'artista. Nella «prima pagina» Piero Badaloni parlerà con il sindaco di Gela, Ottavio Liardi, ideatore dell'operazione che prevede l'installazione di cento telecamere collegate con la centrale operativa del commissariato di polizia, per prevenire qualsiasi tentativo di atto criminoso.

Raiuno, 22.25

«Speciale Tg1»

«Affari e Affaires — come la Francia vive i suoi casi politico-finanziari» è il titolo dello Speciale Tg1, in onda alle 22.25 su Raiuno. Due scandali politico-finanziari scuotono la Francia, il «caso» Pechiney, la grande speculazione in Borsa con le azioni di una società americana rastrellate da misteriose compagnie internazionali che si muovono tra Ginevra, Lussemburgo, le Antille e Wall Street, nel quale sono coinvolti personaggi ingombranti, amici di alte autorità dello Stato e del governo. E il «caso» Société Generale, la terza banca commerciale francese, sottoposta ad assalti di speculatori protetti da protagonisti della scena politica. Un vortice di miliardi sollevato da indiscrezioni su notizie riservatissime, lasciate trapelare volontariamente o per errore, ma che hanno finito per procurare lucrosi investimenti. Due «gialli» sui quali ancora non è stato del tutto tolto il velo saranno raccontati nel servizio speciale del Tg1 firmato da Gino Nebiolo,

APPUNTAMENTI

Butterfly, incontro con gli interpreti

TRIESTE — Oggi alle 18 al Ridotto del Verdi avrà luogo l'incontro con gli interpreti di «Madama Butterfly», di Puccini, organizzato dall'associazione Amici della lirica Giulio Viozzi. Ingresso libero.

Società dei Concerti

Madrigalisti di Praga

TRIESTE — Oggi al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il coro dei «Madrigalisti di Praga», che sostituisce il coro Madrigal di Bucarest costretto a rinunciare in extremis, essendo impedito ad uscire dal proprio Paese. In programma la «Petite Messe Solennelle» di Rossini. Solisti: Laura Chierici soprano, Giovanna De Liso Vaio mezzosoprano, Paolo Barbacini tenore e Eun-Kan Song basso. Pianisti Riccardo Caramella e Mario Borciani. All'armonium l'organista Istvan Ella.

Cinema Nazionale

«Il frullo del passero»

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale «Il frullo del passero», con Ornella Muti e Philippe Noiret.

Venezia

Gino Paoli

VENEZIA — Oggi alle 20.30 al Teatro La Fenice comincia il tour italiano di Gino Paoli. Ospiti Leo Ferrè e Ricky Gianco.

Venezia

Dalla e Morandi

VENEZIA — Oggi alle 21 al Teatro Goldoni, a chiusura delle manifestazioni del Carnevale, si terrà un concerto di Lucio Dalla e Gianni Morandi. Repliche martedì pomeriggio e sera.

Monfalcone

Festa di Carnevale

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 nella sala dell'Istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone è in programma la «Festa di Carnevale '89», intrattenimento mascherato per grandi e piccini realizzato e diretto da Ugo Amodeo con la compagnia «I Commedianti». Ingresso libero.

Radio Evangelica

«Le donne curiose»

TRIESTE — Domani alle 14 Radio Trieste Evangelica presenta la seconda parte della versione radiofonica de «Le donne curiose», di Carlo Goldoni, nell'adattamento di Claudio H. Martelli.

«Scuola di musica 55»

Dietro lo spettacolo

TRIESTE — Venerdì alle 19, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel.307309), verrà presentato il nuovo corso «Dietro lo spettacolo: le tecniche di amplificazione», affidato alla «Reclame Music».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Domani alle ore **20** ultima (turni F) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Mercoledì alle ore **20** quinta (turni E) de «La magia di Nino Rota». Direttore Guerrino Gruber, coreografie di Gino Landi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani il Teatro di Roma presenta «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht con Pino Micol.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Dopo oltre vent'anni di assenza dai programmi triestini, stasera al Politeama Rossetti, con inizio alle **20.30**, si ripresenta la «Petite Messe Solennelle», ultima composizione di G. Rossini per soli, coro, due pianoforti e organo.
SALA TEATRALE G. VERDI - MUGGIA. Via S. Giovanni 4. Carnevale: ore **14** ballo dei bambini, ore **20-24** ballo con la banda delle Bellezze Naturali e il complesso Tono.
ARISTON. 16, 18, 20, 22. Dalla fantasia comica di John Cleese dei Monty Python: «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin. Il grande successo comico della Mostra di Venezia '88, candidato agli Oscar '89. «Scatenata comicità anglosassone» (Ciak).
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Animale da letto». Novità assoluta! V. 18.
AZZURRA. 16.30, 18.15, 20.30, 21.45. Soltanto per pochi giorni «L'orso», il capolavoro di Jean-Jacques Annaud, una grandiosa ed emozionante avventura nel film amato dal pubblico di tutte le età.
EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Moonwalker». Michael Jackson in un delirio di trasformazioni, effetti speciali, musiche e danze.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. La Touchstone Pictures presenta: «Cocktail» con Tom Cruise. Un film per tutti e per tutti i gusti. In questo cinema in omaggio il poster di Tom Cruise.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Il film fenomeno dell'anno.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.15, 22.15: «Homeboy». Una storia dura, violenta, spettacolare. L'ultima straordinaria interpretazione di Mickey Rourke con Christopher Walken e Debra Feuer. Con la stupenda colonna sonora di Eric Clapton in Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caruso Pascoski di padre polacco», 2.o mese, ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «Sissy torbida e sensuale» John Holmes e Candida Royall in un hard-core sorprendente! V. m. 18.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il frullo del passero». Il film campione d'incassi, selezionato per il Festival di Cannes '89. Con Ornella Muti e Philippe Noiret. V. 14.
CAPITOL. 16.30, 18.10, 19.50, 21.30: il più divertente dei film di Walt Disney: «Red e Toby nemiciamici». (Interi 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500). Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Un raffinato gioco di seduzione firmato Walerian Borowczyk «La regina della notte». Marina Pierro, Mathieu Carriere. Tratto dal romanzo di D'Andre Pieyre «Tout Disparaitra». V. m. 18.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Bagdad Cafè» di Percy Adlon. Con Marianne Saegebrecht, Cch. Pounder, Jack Palance. A pochi mesi dalla sua presentazione è già diventato un «cult movie».
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22.10.** La gestione del rinnovato cinema «Alcione» raccomanda agli amanti del buon cinema di non perdere «Frantic» di Roman Polansky, con Harrison Ford. Un film lucidamente hitchockiano. Un successo eccezionale di pubblico, una critica più che favorevole, un gran bel Polansky d'annata. Gradimento assicurato.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Raffinati piaceri bolognesi». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: stagione di prosa '88/89. Martedì 14 e mercoledì 15 febbraio ore **20.30** la Plexus T presenta Ugo Tognazzi in «L'avaro» di Molière con Fioretta Mari, Elio Crovetto, Pier Senarica.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Moonwalker» Ore **18.30** primo spettacolo; sabato e domenica dalle **15**.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Un pesce di nome Wanda», Ore **16** primo spettacolo. Sabato e domenica dalle **15**.
CINEMAZERO - Aula Magna: «La vita è un lungo fiume tranquillo». Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «L'orso». Ore **18.30** primo spettacolo; sabato dalle **16.45**, domenica dalle **15**.
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA. «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Ore **19.30** nei feriali; nei festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO. «Sotto il vestito niente n. 2». Ore **19.30**.

INVITO A TEATRO 1989
PROVINCIA DI TRIESTE
– Due farse di Dario Fo
– Sinceramente Bugiardi
– Tutto per bene
– La miliardaria
– Due paia di calze di seta di Vienna
Abbonamento per i giovani dai 18 ai 26 anni lire 25.000.
Vendita (fino al 15 febbraio): Utat Galleria Protti 2, Teatro Cristallo V. Ghirlandaio 12, ore 15.30-18.30 e scuole superiori.
LA CONTRADA IL CRISTALLO

B0553
OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra provincia.
IL PICCOLO

75 2.4 TD.
POCO DIESEL, MOLTO TURBO.

È nata la 75 2.4 TD. Un'espressione di elevata potenza con la robustezza di un Turbo Diesel eccezionale.

Turbo si nasce.
Alfa Romeo, ha realizzato, fra i primi, il motore diesel già concepito per essere sovralimentato e per esprimere al massimo livello le prestazioni, la potenza, l'affidabilità e la durata.

Il piacere della guida.
Grazie all'adozione del Turbocompressore K16 con Intercooler, la nuova 75 2.4 TD offre una guida brillante e piacevole, favorita da valori di coppia eccezionalmente elevati.

La famosa linea a cuneo della 75.
Ancora più sportiva con la calandra di nuovo disegno e la nuova fanaleria posteriore.

Gli interni. I sedili, perfettamente ergonomici e rivestiti in morbido velluto, sono progettati per una guida sportiva e per garantire il massimo comfort sulle lunghe percorrenze.

Tutta la sicurezza attiva Alfa Romeo.
Il sistema Transaxle ed il ponte De Dion garantiscono una tenuta di strada eccezionale e confermano lo spirito di berlina sportiva della 75. Lo stesso spirito che ha portato la 75 alla vittoria nel Campionato Italiano Turismo.

Nuova 75	2.0 TD	2.4 TD
Potenza max (CV/giri) DIN	95/4300	112/4200
Coppia max (Kg.m/giri/1')	19,6/2300	24,5/2400
Velocità max (Km/h)	175	185
Accelerazione da 0 a 100 km/h (s)	12,4	11,7

ALFA ROMEO

NUOVA 75. SCELTA DI POTENZA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

LAUREATO in economia e commercio 32enne, con esperienza contabile offre collaborazione anche part time a studio commercialista. Tel., 040/747651. 51694

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFERMATA azienda settore dentale ricerca funzionario di vendita per Ts-Go e parte della provincia di Udine (visite a dentisti e odontotecnici). Offresi portafoglio clienti attivo guadagno immediato e molto elevato. Assistenza tecnico-commerciale, incentivi, professionalità. Richiedesi auto propria disponibilità immediata. Preferibile provenienza settore, diploma odontotecnico. Manoscrivere a cassetta 3/H Publied 35100 Padova. 43

CERCANSI ragazzi/e per diffusione depliants anche orari serali e festivi. Scrivere a cassetta n. 16/V Publied 34100 Trieste. 51794

CERCASI esperta contabile con esperienza part-time. Scrivere casella postale 61 Gorizia. 72

ELETTRAUTO e operaio meccanico cerca concessionaria Dino Conti. Presentarsi reparto Volkswagen martedì mattina: strada della Rosandra 2 (ang. via Flavia). 050009

IMPORT export con sede a Gorizia cerca impiegato/a operativo/a con conoscenza lingua slovena per settore merceologico in espansione. Scrivere Cp 559 34100 Trieste. 673

IMPORT export con sede a Trieste cerca impiegato/a operativo/a con conoscenza lingua slovena per settore merceologico in espansione. Scrivere Cp 559 34100 Trieste. 673

MONFALCONE salone maschile cerca lavorante o apprendista minimo esperienza biennale. Scrivere curriculum Publied, Cassetta 8/T 34100 Trieste. 37

«SPECIALE Moda» siamo a Trieste per la ricerca di nuovi volti copertina di aspiranti fotomodelle/fotomodelli e indossatrici/indossatori da inserire nel mondo della moda. Per informazioni Hotel Savoia Excelsior Palace Riva del Mandracchio 4, Trieste, dalle ore 15 alle ore 19 fino al 10 febbraio prossimo venturo. 10

5 Rappresentanti Piazzisti

A PERSONE residenti Trieste, Monfalcone, Gorizia, con disponibilità anche mezza giornata, auto propria e alla ricerca di attività indipendente, offriamo in esclusiva prodotti largo consumo, canale bar tabacchi. Telefonare ore ufficio 041/430613. 49

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. 668

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 668

ANTENNA specializzati installano emittenti private preventivi gratuiti servizi minimi costi. Riparazioni immediate televisori colori garantite tre mesi. 040-763545. 0051

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 748

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI Emauto, via Fabio Severo 65, tel. 54089, Suzuki Vitara nuove, Uno Fire S nuove, Uno Fire S nuove, Alfa 33 1.5 seminuova, Regata 70 S, Golf GTI 1800, Giulietta 1.8 ultima e tante altre. 756

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 569

FIAT 500 L perfetta vendesi 950.000. Tel. 040/762761. 754

FORD Escort 1100 1982 vendesi 2.800.000. Tel. 040/762761. 754

GOLF GTI 1800 5 porte 30.000 km vendesi. Tel. 040/762761. 754

B0541

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 -TRIESTINA
TRIESTE

Avviso di gara a licitazione privata

È indetta licitazione privata ai sensi dell'art. 73 lettera c) e 76 RD n. 827/1924 per la concessione in appalto della gestione del servizio di confezionamento dei pasti e di sala mensa presso alcune strutture dei Servizi di Salute Mentale.

L'aggiudicazione dell'appalto avverrà a corpo secondo il criterio di cui all'art. 15 lettera a) L. 30.3.1981 n. 113.

Durata dell'appalto: 2 anni fino al 31.3.1991.

Costo complessivo presunto: Lire 509.000.000 + IVA.

Possono chiedere di essere invitate le imprese che dichiarino nelle forme di cui alla Legge n. 15/1968 di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 L. 113/'81, l'iscrizione nei registri professionali come da art. 11, L. 113/'81 le loro capacità finanziarie, economiche e tecniche come da art. 12 primo comma lettere a) e c) e art. 13 primo comma lettera a) L. 113/'81.

Saranno escluse le ditte che non presentino nel triennio precedente, o frazione proporzionale al periodo reale di attività, un fatturato almeno triplo, o frazione proporzionale al periodo reale di attività dell'azienda, rispetto al valore di stima dell'appalto.

Potranno partecipare consorzi di cooperative e imprese riunite ai sensi dell'art. 9 L. 113/'81.

Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta legale dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 20 febbraio 1989 all'Unità Sanitaria Locale n. 1 Triestina, via Farneto 3, 34142 TRIESTE.

La domanda di partecipazione non è vincolante per l'U.S.L.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Settore Provveditorato - Economato, tel. 040/7765062.

IL PRESIDENTE (dott. Claudio Bevilacqua)

LANCIA Prisma 1500 1985, 35.000 km, colore bianco vendesi. Tel. 040/762761. 754

LAND Rover '88, benzina. Vendesi meccanica perfetta carrozzeria buono stato. Tel. 040/828042. 050011

RENAULT F. Zagaria p.zza Sansovino 6, tel. 040/308702, vende vetture usate con garanzia 1 anno: Panda 750 CL '88, R21 TXE '87, R4 TL '87, R11 TDE '84, BMW 316 '87, S5 TC '85, Regata DS 784, Seat Ibiza '86. 08

RENAULT F. Zagaria, p.zza Sansovino 6, tel 040/308702: R11 TL '87, R11 TSE '88, R11 TSE '84, R11 TLE '85, R9 GTS '82, R9 GTC '84, S5 GTL '85, S5 TC '86, S5 GL '87, R5 Alpine turbo '84, R5 GTL '83, R5 TL Le car '84, R14 TL '84, Fiorino '84, Panda 45S '82, Argenta I. E. '83, Ritmo 60 CL '82, 131 TC '80, Golf GL 1.3 '84, Mini 650 SE '87, Lancia Delta '84, Escort GL '82, Corsa TR '83. 08

RITMO 70S, 4 fari, metallizzato, 60.000 km, perfetta vendesi. Tel. 040/762761. 754

VOLVO 240 GL SW benzina 1984 perfetta 80.000 km uniproprietario vende. 0481/44391-790201. 42

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

TRIESTE, Monfalcone affittiamo/vendiamo uffici da mq 150 a mq 350. 47

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. GRUPPO 3S prestiti e leasing. Telefonaci a Trieste 040/390039, Gorizia 0481/32898. 675

A.A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti da 2.000.000 a 100.000.000 a dipendenti, professionisti, aziende. Es. 8.000.000, 230.000X48 mesi. Sis Srl tel. 040/361991. 580

A.A.A. CARTA BLU finanziamenti viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. Tel. 040/54523. 626

A SERVIZI PARABANCARI. Finanziamenti a lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 694

FINIM 040/766681. In cinque giorni finanziamo (anche a firma singola) artigiani commercianti dipendenti pensionati dovunque residenti minima documentazione nessuna spesa anticipa. 722

GORIZIA Dalti offre possibilità commerciali: cessione avviatissimo bar centrale, panetteria e alimentari, ortofrutta, avviato negozio pelletterie, avviata attività settore nautica, per trattative riservate telefonare 0481-531731-83884. 75

GORIZIA, Dalti vende centralissimi negozi appartamenti, uffici, da ristrutturare. Tel. 0481-83884-531731. 75

GRADO Dalti cede avviatissima attività bar e cucina ottima posizione. Tel. 0481-531731-83884. 75

MONFALCONE centro vendiamo licenza tabella IX elegante boutique parzialmente arredata. Studio Ellebi 0481/790435. 47

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipifim, tel. 040/60418-631478-631815, via Donota 3 Trieste. 111

X.X. PRESTITI a tutte categorie lavoratori. Gruppo 3S Trieste 040/390039, Gorizia 0481/32898. 675

Z (1) prestiti dipendenti autonomi casalinghe operazioni in tempo reale. 040/773824. 752 **10.000.000** senza cambiali in firma singola eroga Pool-fin, via Milano 27/A 040/362440. 734

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista villa con terreno anche periferica. Telefonare 040/948211. 679

22 Case, ville, terreni Vendite

ALABARDA 040/768821, via Ginnastica in casa moderna I piano 120 mq adatto ambulatorio ufficio 4 stanze doppi servizi 95.000.000. 742

BIBIONE fronte mare 41.000.000 dilazionati bellissimo appartamentino terrazza panoramica. 0431/439981-43672. 02

GORIZIA Dalti vende appartamenti centrali di nuova costruzione varie metrature tel. 0481-83884. 75

IMMOBILIARE CIVICA vende DIAZ appartamento 150 mq salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldmaento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 679

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissima mansarda, via GHEGA completamente rinnovata, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, autometano. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712.

IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, da ristrutturare, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 679

IMMOBILIARE CIVICA, vende zona XX SETTEMBRE, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 679

LIGNANO Riviera 135.000.000 dilazionati villa giardino barbecue soggiorno estivo cucinotto pranzo tricamere servizi ripostiglio predisposizione riscaldamento. Appartamenti diverse metrature. 0431/439981-56488. 02

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco appartamenti attigui ultimo piano palazzina da ultimare L. 43.000.000. 01

MONFALCONE ALFA centralissimo appartamento da ristrutturare due stanze letto possibilità riscaldamento autonomo, 0481/798807. 01

RONCHI, PALAZZINA RESIDENZIALE appartamenti 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina: 33 MILIONI entro novembre '89, più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (56 MILIONI pari a 345 mila mensili). Consegna APRILE '90. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 01

RONCHI: VILLASCHIERA 3 camere doppio servizio tavernetta zona verde: 56 MILIONI entro settembre '89, più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (89 MILIONI pari a 550.000 mese). Consegna maggio '90. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 01

STARANZANO: appartamenti 2 camere, autometano, rifiniture elevate (ingresso blindato, etc.), 33 MILIONI entro giugno '89 più MUTUO AGEVOLATO 60 MILIONI a 273.000. Consegna marzo '90. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 1

ZONE industriali Monfalcone/-Ronchi affittiamo/vendiamo capannoni; inoltre disponiamo di aree edificabili in varie località. Studio Ellepi 0481/790435. 47

25 Animali

A.A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti prezzo modico. 0432-722117. 016

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: la certezza di trovare la persona giusta. Trieste tel. 040/574090. 180

27 Diversi

GORIZIA cartomante oroscopi, talismani. Per appuntamento tel. 0481/30863. 74

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	15.25	21.35
	19.10	22.40
Ancona	15.25	20.10
Bari	11.30	14.50
	19.10	23.10
Brindisi	07.30	12.10
	11.30	18.00
	19.10	22.40
Cagliari	07.30	14.15
	11.30	15.55
	19.10	22.55
Catania	07.30	11.10
	11.30	14.50
	19.10	23.40
Foggia	07.30	11.15
Lametia Terme	07.30	14.05
	15.25	19.15
	19.10	22.15
Lampedusa	07.30	14.05
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.30	14.30
	19.10	23.30
Olbia	19.10	21.55
Palermo	07.30	11.35
	11.30	14.30
	19.10	22.40
Pantelleria	07.30	14.50
	11.30	15.50
Pescara	15.25	21.20
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.30	17.15
Roma	15.25	08.40
	11.30	12.40
	19.10	20.20
Trapani	07.30	13.30
	11.30	20.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.45
	09.15	14.40
	14.20	18.20
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.45
	18.25	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	12.55	18.20
	18.40	22.00
Cagliari	07.00	10.45
	15.05	16.20
	19.00	22.00
Catania	07.30	10.45
	13.40	18.20
	17.10	22.00
Foggia	18.05	22.00
Lametia Terme	07.05	10.45
	11.05	14.40
	14.50	18.20
Lampedusa	14.40	22.00
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.45
	14.35	18.20
	18.55	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	07.35	10.45
	17.35	22.00
Pantelleria	16.25	22.00
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.05	10.45
	18.05	22.00
Roma	09.35	10.45
	17.10	18.20
	20.50	22.00
Trapani	09.35	18.20
	16.40	22.00

TEATRO

Scene di dramma in palcoscenico

Dietro le quinte e nella storia: un ampio studio sulla recitazione

Oscar G. Brockett: «Storia del teatro» - Marsilio, pagg. 719, lire 65 mila.

George Steiner, in uno splendido libro del 1961 («La morte della tragedia», dopo aver evocato da par suo le enigmatiche epifanie del teatro greco, la cascata metaforica degli Elisabettiani e i sacri lutti raciniani, indicava come l'età moderna fosse vedova di tragedie, in quanto impossibilitata a fomentarle partendo da una visione del mondo razional-progressista, cristiana o marxista.

I più grandi teorici del teatro, fra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, non la pensavano diversamente, anche se partendo da prospettive diverse. O il teatro come «arte somma» era ormai scomparso fin dal tempo dei greci, o la forma teatrale era il luogo di un'incessante utopia, tutta da inventare e proiettata nel futuro.

Difficile anche elaborare un'estetica teatrale, in quanto lo spettacolo teatrale è «plurilinguistico», nasce dall'incontro di suoni, parole, effetti visivi, dispositivi spaziali, ecc. «La presenza di una pluralità di linguaggi costituisce per il pensiero estetico moderno l'anomalia del teatro» (Vicentini). Senza contare il fatto che questa forma espressiva composita è suscettibile di collocarsi sulla scena sociale in un duplice modo: o come strumento di coesione sociale (identificazione con la classe dominante) o come forma in cui si convogliano opinioni e comportamenti devianti (identificazione con un piccolo gruppo).

La «Storia» di Brockett (concorrente rispetto alla «Storia del teatro» di G. Wickham, appena tradotto dal Mulino), spaziando dal dramma sacro dell'antico Egitto sino allo sperimentalismo degli anni Ottanta, risponde esaurientemente a questi e altri assillanti interrogativi, collocando l'espressione teatrale nel quadro storico del suo elaborarsi. Va avvertito il lettore che egli non troverà qui ampie monografie o approfondite analisi dei grandi drammaturghi, soprattutto per quanto riguarda l'apprezzamento estetico delle loro opere.

Per esempio, Racine si vede attribuite non più di quaranta righe, di cui solo quattordici dedicate alla specificità del suo valore poetico. Così pure, Molière ha diritto a due pagine, ma puramente nozionistiche e «storicistiche». Una gran bella frustrazione per chi è ancora abituato a cercare nel teatro «la Poesia».

In realtà, la novità di questa «Storia» consiste nell'adozione di una prospettiva tutta diversa: appuntando l'attenzione sulla pratica scenica, sulla recitazione, sulla scenografia, sulla condizione degli attori e delle loro compagnie, sull'organizzazione della macchina teatrale (dalla preparazione degli attori ai «trucchi» scenici e agli effetti speciali) e sulla trattatistica, Brockett ci fa cogliere tutta la complessità viva del genere teatrale. Il quale, come voleva Artaud, esce finalmente dai libri ed entra nella vita.

[Giovanni Cacciavillani]

Il «Globe», teatro di Shakespeare, costruito nel 1599.

ROMANZO

Un esordio in famiglia

Alessandra Consorti: «Il segreto della madre». Edizioni del Leone, pagg. 191, lire 18 mila.

Un'insegnante baby-pensionata e divorziata, lettrice di manoscritti per conto di un editore e aspirante scrittrice, si trova a vivere un'esperienza tra realtà e immaginazione. Mentre tenta d'imbastire un'opera «di amore e di potere» con pretese da best-seller, ambientata in una clinica dove si effettua la fecondazione in vitro, in un altro ospedale suo fratello, gravemente malato, consuma l'ultimo tempo che gli rimane. La protagonista, divisa equamente tra i luoghi dove la vita si crea e quelli dove finisce, dovrà alla fine fare i conti con un passato familiare segnato dal «segreto della madre», e scoprirà l'impossibilità della rappresentazione fattuale proprio nel momento in cui le verità di quel passato assumono forme da favola.

Alessandra Consorti, al suo esordio narrativo, tenta la carta del racconto orchestrato sul doppio binario vita reale-vita immaginaria, con risultati discreti dato il genere (malattie, ospedali, saga familiare: gli ingredienti di cui abusano i romanzieri in erba), anche se un'ombra di verbosità inquina qua e là uno stile piano e controllato.

[p. spi.]

POESIA

Trovatori ... d'amore

AA.VV.: «Capitoli per una storia del cuore» - Sellerio, pagg. 312, lire 20 mila.

La lirica moderna ha una precisa data di nascita: l'undicesimo secolo. Ha origine nel mezzogiorno della Francia, nelle corti dove i poeti presero a cantare storie d'amore seguendo i dettami del codice cavalleresco. Poi, lentamente, le nuove regole iniziarono a diffondersi nell'intera Europa, dando origine a una cultura che esercitò a lungo la sua influenza.

Al vocabolario impiegato dai trovatori provenzali e alla filosofia dell'amore che in quegli anni si andava delinenado sono dedicati gli interventi di un gruppo di studiosi di italianistica. L'accento cade soprattutto sulle immagini evocate dalla rima cuore-amore e sulle sue implicazioni nell'ambito del pensiero medievale. Ma la fine di un periodo storico non interruppe la tradizione, come dimostrano le analisi sulla Spagna barocca e sulla poesia italiana sino a Leopardi e Carducci.

[a. a.]

STORIA / FASCISMO

Quando Mussolini scoprì l'Arabia

Renzo De Felice: «Il fascismo e l'Oriente. Arabi, ebrei e indiani nella politica di Mussolini» - Il Mulino, pagg. 358; lire 32 mila.

C'è un filo conduttore che connota alcune linee della politica estera italiana dall'unità nazionale a oggi: l'attenzione verso il mondo arabo, in particolare quello medio-orientale. Il fascismo inizialmente tenne un atteggiamento prudente nei confronti delle aspirazioni indipendentiste dei popoli arabi dell'area medio-orientale. Poi, secondo Renzo De Felice che ha ricostruito in tre distinti saggi la politica fascista verso arabi, ebrei (sarebbe forse più corretto dire sionisti), e indiani Mussolini, in concomitanza con l'acuirsi delle tensioni con la Gran Bretagna nello scacchiere mediterraneo, aggiustò il tiro.

S'intensificarono così i rapporti con i leader nazionalisti arabi, in specie con il Muftì di Gerusalemme, Hai Amin Husayni. Si trattava ancora di mosse essenzialmente strumentali e funzionali a una politica di disturbo nei confronti dell'impero britannico, potenza mandataria, insieme alla Francia, nei territori mediorientali.

L'autentico cambio di marcia nell'avvicinamento alle tesi indipendentiste arabe avvenne, secondo De Felice, dopo lo scoppio del secondo conflitto mondiale. Il fiuto politico mussoliniano scorse non solo germi rivoluzionari nei fermenti della realtà araba, ma anche la possibilità di una prospettiva geopolitica di ampio respiro. I Paesi arabi, dirimpettai mediterranei dell'Italia, sarebbero potuti divenire, una volta finita e vinta la guerra, naturali interlocutori politici ed economici. L'Italia avrebbe avuto allora tutto l'interesse ad assurgere a «tutrice» delle rivendicazioni nazionali arabe.

Sul piano operativo, la visione mussoliniana rimase sulla carta a causa dell'andamento negativo delle vicende belliche e, in seguito, ai diversi intendimenti del Reich tedesco, che alla prospettiva panaraba del Muftì anteponeva il rapporto privilegiato con l'Iraq di Alì Rashid Gaylani (pozzi petroliferi della Mesopotamia e sbocco sul Golfo Persico).

E' importante chiarire un punto: sia da parte italiana che da parte araba non erano in ballo interessi ideologici, l'esportazione o l'importazione delle teorie fasciste. Si trattava di un reciproco interesse: per l'Italia la possibilità di sostituirsi all'Inghilterra come potenza egemone nel Mediterraneo, per il mondo arabo l'occasione di ottenere l'indipendenza, sfruttando la vittoria dell'Asse sugli «imperialisti» britannici.

La duttilità o, se si vuole, l'opportunismo, tipici della prassi mussoliniana, non esclusero comunque nessuna strada per rendere difficile la permanenza inglese nel Mediterraneo: in questa ottica rientra l'appoggio italiano, intorno alla metà degli anni '30, al movimento sionista «revisionista» di Wladimir Jabotinsky, che aveva diversificato le proprie posizioni rispetto ai sionisti «generali» di Chajm Weizmann.

A Cittavecchia entrò in funzione una scuola marittima «sionista-revisionista», che organizzò alcune crociere nel Mediterraneo e che formò parte dei quadri che costituirono nel dopoguerra la marina israeliana. L'avvicinamento al Reich, la svolta antisemita del '38, l'opzione filo-araba resero poi impossibile la continuazione dell'esperimento.

A differenza del genero Ciano, ministro degli Esteri dal '36 al '43, Mussolini credette anche alla carta indiana. Aveva conosciuto Gandhi nei primi anni '30 accolse con simpatia Chandra Bose, il leader nazionalista indiano che apertamente s'avvicinò alle potenze dell'Asse e che sperava, con l'appoggio di Germania-Giappone-Italia, di ottenere sul campo l'indipendenza del sub-continente. Anche in questo caso, l'interesse del «Duce» a una dichiarazione esplicita di indipendenza dell'India cozzò contro la riluttanza tedesca a impegnarsi sull'argomento.

Insomma, sia pure velleitaria e contraddittoria, la politica fascista nei confronti di questi soggetti emergenti nel quadro internazionale presentò anche aspetti nuovi e intuizioni interessanti. L'immagine di un'Italia «ponte» tra Occidente e Oriente è divenuta parte integrante degli orientamenti della politica estera italiana post-fascista.

[Massimo Greco]

STORIA

Guarneri l'autarchico

Felice Guarnieri: «Battaglie economiche fra le due guerre» (a cura di Luciano Zani) - Il Mulino, pagg. 1078, lire 60 mila.

Luciano Zani: «Fascismo, autarchia, commercio estero. Felice Guarneri, un tecnocrate al servizio dello Stato Nuovo», Il Mulino, pagg. 216, lire 25 mila.

Felice Guarnieri, cremonese, nasce cattolico-liberale, subisce l'influenza culturale di Pareto, viene educato al rispetto delle regole del liberismo economico. Eppure proprio questo alto dirigente della Confindustria diviene nel '35 uno degli arbitri della politica economica autarchica perseguita dal regime fascista.

E lo diventa in uno dei gangli più delicati: ambito di azione di Guarneri sono gli scambi e le valute, dal '35 al '39 pone le basi per l'organizzazione di quello che nel dopoguerra diverrà il ministero del commercio estero. E' interessante seguire, sia attraverso la biografia di Zani sia mediante le pagine dell'ex ministro di Mussolini, la ricostruzione dell'intreccio tra il processo di modernizzazione del Paese e le problematiche corporative, tra le necessità di bilanciare i conti valutari e il ruolo internazionale che l'Italia fascista perseguiva.

Come spiega Zani, sulle ceneri del liberismo l'Italia, in ritardo sulle altre nazioni, cerca di organizzare un nuovo protezionismo aggressivo, programmato, teoricamente fondato. Controllo dei cambi, divieti di importazione, rigidi accordi bilaterali, compensazioni divengono strumenti di azione politica da parte degli Stati.

Guarneri è prima sovrintendente allo scambio delle valute, poi sottosegretario, infine ministro degli scambi e delle valute, con il compito di disciplinare il commercio con l'estero e decidere la priorità nell'acquisto delle merci indispensabili. Una situazione di perenne emergenza, dove la sua linea del rigore e dell'austerità, la sua politica di tagli alle importazioni e di sostegno alle esportazioni si deve continuamente confrontare con i continui impegni bellici (Spagna, Etiopia) e con le dure critiche che gli vengono da ambienti politici e imprenditoriali.

[ma. gr.]

Una contadina in una stampa del secolo scorso. Oggi il mondo rurale è industrializzato: tanti problemi, ma un regime di vita migliore.

SAGGI

In campagna (e in coppia)

Tecnici e scrittori raccontano l'Italia rurale: cresciuta, problematica

Corrado Barberis e Giangiacomo Dell'Angelo (a cura di): «L'Italia rurale» - Laterza, pagg. 526, lire 40.000.

E' un mondo tutto sommato ancora misterioso quello agricolo. Alcuni ne favoleggiano, decantando immaginari (e un po' zuccherosi) «come eravamo», senza scordare appelli a fantomatici valori scomparsi. Altri, al contrario, lo indicano come la fonte di tanti mali presenti, attribuendo ai contadini la responsabilità dell'inquinamento che ci tormenta, che distrugge acqua e risorse.

A scrutarlo da vicino quel mondo appare più semplice e più complesso. Più semplice perché il ricordo del passato, di antichi sistemi, è ancora vivo e presente. Più complesso perché, nel bene come nel male, è oggi un'industria. E, ovviamente, si porta dietro tutti i problemi di uno sviluppo diseguale, di un'imprenditorialità frammentata. Senza contare che subisce il peso di scelte compiute a livello comunitario (il prezzo dei prodotti, ad esempio). Per non dire delle altalenanti condizioni meteorologiche, capaci da sole di vanificare in poche settimane scelte meditate per mesi.

Il gruppo di scrittori e studiosi capitanato da Barberis e Dell'Angelo cerca, con due strumenti di far chiarezza sulle mille contraddizioni dell'Italia agricola: l'analisi scientifica e la testimonianza diretta. L'idea non è banale, poiché di ogni zona del Paese sono chiamati a riferire in coppia un narratore e un tecnico. Con il risultato che i meriti dell'uno compensano le asprezze dell'altro. E alla fine, tranne rarissime eccezioni, i conti tornano, il quadro risulta attendibile.

Scendendo nel dettaglio, si scopre che dal 1970 a oggi molto è cambiato in campagna. Si è passati, tra le altre cose, da una ruralità di esodo a una di immigrazione, mentre gli operatori si sono lasciati alle spalle rassegnazione e senso di sconfitta, per darsi mete ambiziose. E' aumentata la produzione, sono aumentate le colture, ma soprattutto si è avuto un miglioramento in un ambito importante: la qualità della vita. Molti i nodi, in compenso, ancora da sciogliere: il cronico dislivello tra Nord e Sud della penisola, l'arbitrio dei grandi gruppi multinazionali quando si fissano i prezzi, la contraddittoria politica comunitaria in ambito europeo.

A raccontare i come e i perché del problema sono firme di prestigio. Nel gruppo di scrittori figurano Michele Prisco, Franco Piccinelli, Gianni Brera, Vittorio Emiliani, Giorgio Bocca, Carlo Sgorlon, Tonino Guerra, Mario Rigoni Stern, Corrado Stajano. Nutrita anche la schiera degli studiosi, che comprende tra gli altri Francesco Donati, Carlo Aiello, Tullio Tentori, Mario Pagella, Lorenzo Idda, Massimo Bartolelli, Giovanni Marciani.

Come si è detto, hanno lavorato in coppia, illuminando evoluzione e storia di moltissime zone d'Italia: dalle Langhe piemontesi al Senese, dall'Abruzzo all'Agro romano, dall'atipicità della Sicilia di Nicosia al trionfo della pastorizia sulla montagna sarda. Per la vasta area del Nord-Est, vanno ricordati gli interventi di Ulderico Bernardi e Mario Rigoni Stern sull'altopiano di Asiago, di Francesco Donati e Carlo Sgorlon sulla zona di Cassacco, di Isabella Bossi Fedrigotti e Franco Mondini su Bolzano, definita «capitale dell'agriturismo».

[Alberto Andreani]

NARRATIVA

La «crema» di Landolfi

Tommaso Landolfi: «Le più belle pagine» — Rizzoli, pagg. 552, lire 12.000

Chi si stanca per primo ha perso. In ballo c'è la consacrazione, o la definitiva archiviazione, di Tommaso Landolfi scrittore. Alla partita partecipano la Rizzoli da una parte, e i lettori italiani dall'altra.

La Rizzoli non molla. Pubblica e ripubblica le opere di Landolfi. Anche i lettori si dimostrano ferrei nella loro indifferenza. Risultato? Solo i critici osannano, sempre più stancamente, lo scrittore di Pico Farneto. «Le più belle pagine» potrebbe fungere da mediatore tra le parti. A scegliere i testi da inserire nell'antologia landolfiana fu Italo Calvino, sommo santone delle patrie lettere. Solo una perplessità accompagna la riedizione nella Bur di questo volume. Sei anni fa, quando uscì per la prima volta, raccolse qualche attenzione in più soprattutto perché sulla copertina campeggiava, bello grande, il nome di Calvino.

Pessimismo a parte, l'antologia è dedicata a chi non conosce Tommaso Landolfi. In poco più di cinquecento pagine si passa dalla magia di racconti come «La moglie di Gogol», «Le labrene», «Il babbo di Kafka», alla straordinaria capacità di fondere finzione e autobiografia.

«Il "vero Landolfi" che questo volume propone — annota Calvino nella postfazione — è quello che preferisce lasciare nell'opera qualcosa di non risolto, un margine d'ombra e di rischio».

[a. m. l.]

CRITICA

Un cuore di tenebra con troppo buio

Olof Lagercrantz: «In viaggio con "Cuore di tenebra"» - Marietti, pagg. 115, lire 16 mila.

Dopo Dante, Strindberg, Joyce e Nelly Sachs questa volta tocca a Joseph Conrad. E così Lagercrantz — svedese, settantasettenne, tra gli intellettuali più noti e più amati dell'emisfero nordico — continua nella sua indagine sulla genesi della letteratura contemporanea confrontandosi con un libro in cui sono riassunte tutte le contraddittorie tensioni del mondo vittoriano.

«Per anni ne ho scandagliato il testo — dice a proposito di «Cuore di tenebra» —. Per me è come una tela ove i filamenti hanno la funzione di vasi sanguigni. Ogni volta che lo leggo scopro qualcosa che prima non avevo scorto. Sovente noto la mano abile ed esperta di Conrad. Ma talvolta ho l'impressione che il romanzo si sia scritto da sé, e che Conrad sia rimasto indietro».

Sono proprio queste zone d'ombra ad attirare l'attenzione di Lagercrantz. Il «viaggio» nel viaggio di Marlow prende avvio da ciò che il capitano non dice, dai suoi silenzi. «Le parole sulla carta — aggiunge il critico — cercano i loro genitori che le hanno abbandonate. Il lettore deve fare da padre e da madre, deve spiegare e consolare, trovare il significato smarrito, l'origine perduta».

Un proposito suggestivo, ma nel contempo anche una operazione critica carica di rischi. Gli ostacoli da superare sono due: l'arbitrarietà e l'ovvio. In alcune circostanze Lagercrantz si mostra all'altezza del compito, in altre occasioni le sue idee sono deboli, scontate, almeno per chi abbia dimestichezza con Conrad.

La parte migliore del saggio è certamente quella consacrata al legame tra il narratore anglopolacco e Marlow. Lagercrantz ricostruisce con precisione i vagabondi giovanili di Conrad e li mette in rapporto con del capitano che salpa dall'Inghilterra alla ricerca di Kurtz, del mitico cercatore d'avorio che racchiude in sé tutti i pregi e i difetti dell'Europa.

Quando si trova a fare i conti con l'intricatissimo coacervo di simboli del romanzo, Lagercrantz, però, si smarrisce, e gioca la carta della partecipazione emotiva. Parla di «bene» e di «male» senza dar conto della realtà storica del periodo; parla di «eterni conflitti», ma non riesce mai a superare un livello di analisi epidermicamente impreciso.

Nel complesso il libro del saggista svedese ha i pregi e i difetti delle sintesi didascaliche. Su Conrad non dice nulla di nuovo, ma può tornare utile a chi, estraneo alla critica sull'argomento, desideri consultare un riassunto delle diverse opinioni su un romanzo pubblicato quasi un secolo fa, e sul quale non è stata ancora raggiunta unanimità di giudizio.

[Roberto Francesconi]

RACCONTI

Faulkner: sei storie

William Faulkner: «Gambetto di cavallo» — Theoria, pagg. 280, lire 24 mila.

Questi sei racconti furono scritti da Faulkner poco prima che allo scrittore fosse assegnato il Nobel per la letteratura, nel 1949. Protagonista è l'avvocato Gavin Stevens, che — come spesso accade per certi avvocati americani — è anche una sorta di «Sherlock Holmes del Sud», come lo definì Leslie Fiedler, anche se non basta questo per definire semplicemente «gialle» queste storie.

Ambientati (come i romanzi maggiori) nel Sud, patria dell'autore, i racconti sono anche una metafora della vita e di una condizione storica difficile. Lo stile è più colloquiale, per il distacco che contrassegna l'atteggiamento di Faulkner rispetto a «Sartoris» o «Santuario».

BEST-SELLER

Alta moda e avventura

Danielle Steel: «Amare ancora» — Sperling & Kupfer, pagg. 332, lire 24.900.

In America è stato «lanciato» in un milione di copie. E' tradotto in tutta Europa. Il romanzo di una delle più famose autrici di best-seller arriva ora in Italia. Racconta di una coppia che gestisce un atelier di alta moda a Roma. Poi il marito scompare, la moglie terrorizzata fugge a New York. E l'intreccio corre verso la «rivelazione».

IN BREVE

Viaggio con «guida» nel pianeta Mozart

Danilo Faravelli: «Wolfgang A. Mozart. Un musicista fra Antico Regime e Mondo Nuovo» — Editori Riuniti, pagg. 171, lire 10 mila.

Nei «Libri di base» una piccola grande impresa: quella di ricostruire «in pillole» vita e opera di un genio della musica cui sono stati dedicati biografie e saggi ponderosissimi. Faravelli, da buon insegnante, se la cava in maniera ammirevole, superando gli angusti confini della «guida didattica» e dando vita a un aureo libretto, di agile e piacevole lettura.

Tatiana Pipan: «Sciopero contro l'utente» — Bollati Boringhieri, pagg. 185, lire 19 mila.

Un articolato dibattito sull'evoluzione e sul significato attuale dell'azione di sciopero, svolto da una sociologa romana già autrice di saggi sul sindacato e le relazioni industriali. Esaminando la «metamorfosi del conflitto industriale», la Pipan (e Vittorio Foa, nella prefazione) rileva le contraddizioni tra diritto allo sciopero e salvaguardia dei diritti dei cittadini, concordando sul fatto che, «nell'attesa di una regolamentazione che non intacchi il principio della libertà sindacale, occorrono nuove forme di lotta che non ledano gli interessi di terzi e non penalizzino i cittadini».

Pier Giusto Jaeger: «Francesco II di Borbone, l'ultimo re di Napoli» — Mondadori, pagg. 322, lire 10 mila.

Avvocato e giurista, Jaeger è al suo esordio come storico. E ha scelto, per questo debutto negli «Oscar», un compito difficile: «riabilitare» una figura di sovrano largamente screditata dalla storiografia «risorgimentale». A Francesco II di Borbone, Jaeger riesce invero a restituire una dimensione umana imprevedibile, fatta di dignità e perfino di eroismo dinanzi ai momenti conclusivi della sua parabola.

Gianfranco Contini: «Quarant'anni di amicizia. Scritti su Carlo Emilio Gadda (1934-1988)» — Einaudi, pagg. 89, lire 9000.

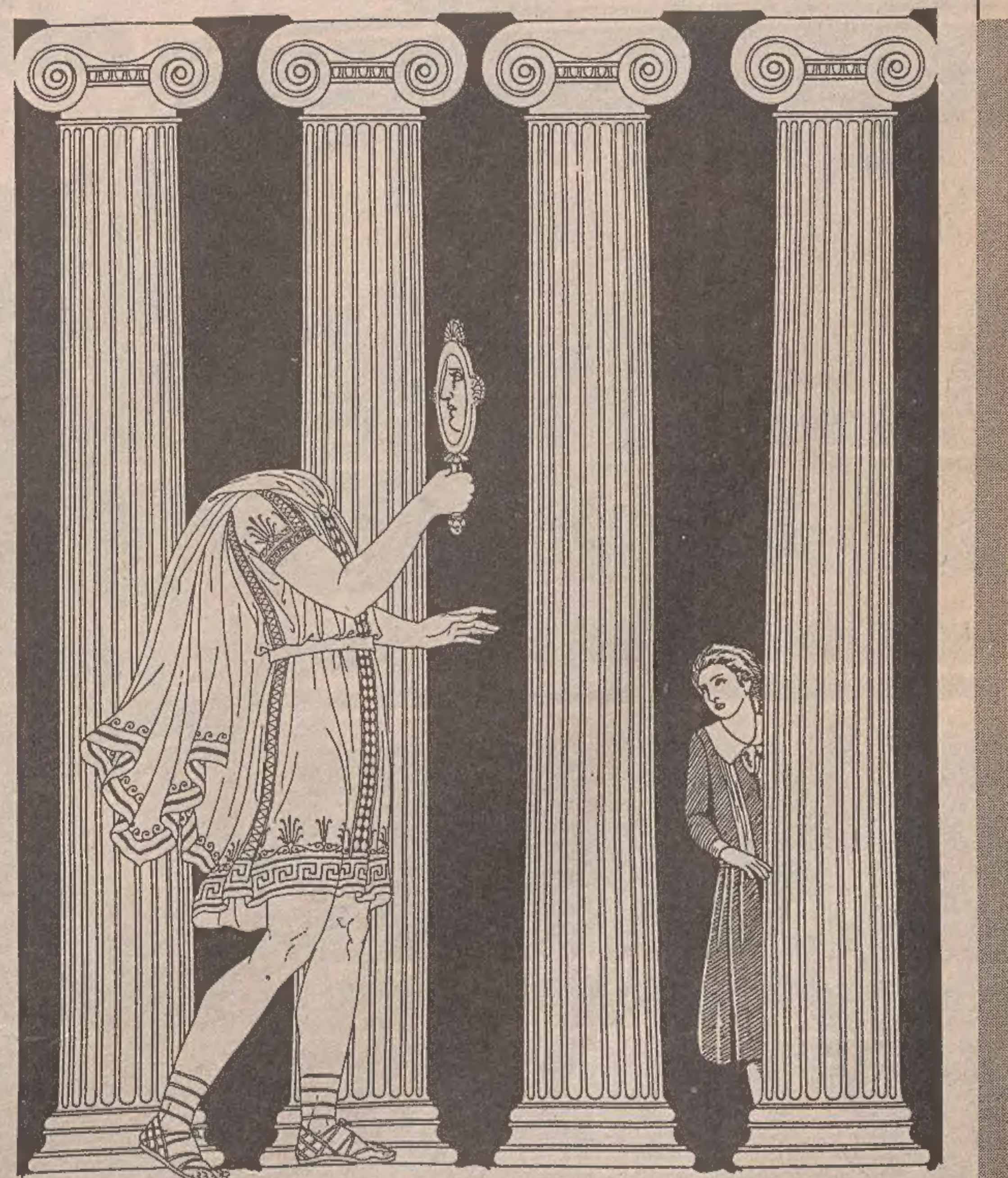
Tutto ciò che un critico famoso (Contini) ha scritto, in oltre mezzo secolo, su uno scrittore famoso (Gadda), cui fu legato da una schietta «amicizia di tono lombardo»: testi illuminanti e imprescindibili, che testimoniano di un rapporto umano e intellettuale privilegiato, affine in qualche modo all'altro legame (già testimoniato da un volumetto Einaudi) tra Contini ed Eugenio Montale.

Wilhelm Weischedel: «Il Dio dei filosofi» — Il Melangolo, pagg. 235, lire 40 mila.

Un'indagine, riservata ai soli «addetti», sulla «teologia filosofica» attraverso i secoli. Tradotta e curata da Letterio Mauro, l'opera affronta con ampiezza di prospettiva (e di dottrina) il tema della riflessione umana sul divino, dai presocratici a Kant.

Aldo Onorati: «Il naufragio» — Armando editore, pagg. 134, lire 18 mila.

L'assunto è tutto nel lungo sottotitolo: «L'incredibile storia del maestro Policarpo Sbragoni, manovale della scuola». Un ironico, grottesco viaggio, dunque, nella «carriera» scolastica di un insegnante elementare, tendenzialmente ribelle ma soffocato dalle quotidiane difficoltà e miserie di un lavoro incompreso e frustrante. Tra episodi tanto veri da apparire paradossali e quasi surreali, la «missione» di Sbragoni (ricostruita per flashback) si snoda in un clima amaramente fantozziano: e ne esce un eccentrico «rapporto».



Inquietante «Signor Pensiero»

«C'era una volta...», dice, come nelle fiabe. Ma non continua con una trama d'invenzione. Fa, nientemeno, che storia della filosofia. E' «La storia del signor 'Pensiero'. Un racconto affascinante» di Giovanni Scipioni, edito da Marietti (pagg. 73, lire 25 mila). Quel che però dà tutto il tono al libro sono le illustrazioni di Cemak, il disegnatore che alle ragazzine col colletto inamidato mette in bocca meditati e maliziosi doppi sensi. Qui interpreta la storia della filosofia, con grande senso del mistero, con inquietanti silenzi, riuscendo senz'altro più incisivo quando entra in campo la sua famosa fanciulla, spettatrice dei segreti del pensiero. Scipioni li racconta come se di una fiaba in effetti si trattasse, con dialoghi e fantasia che rendono più accessibile il discorso teorico. Come De Crescenzo? Quasi, quasi.

Università Magazine

E' in edicola il primo numero di «Università Magazine», periodico di attualità, politica e cultura universitaria: «una finestra aperta sul mondo dei giovani, degli studi e delle professioni», come recita il sottotitolo della testata. Ci sono 144 pagine a colori «per chi vive l'università, per chi conta di andarci e per chi avrebbe voluto farla». Tra gli articoli pubblicati su questo numero: fatti e personaggi dell'Università di Bologna dopo la celebrazione per il nono centenario, il revival della goliardia e il doping degli studenti, un interessante servizio sul labirinto delle pasticche per «studiare meglio». Inoltre c'è anche una simpatica lezione sulla «strategia della comunicazione» tenuta da Dario Fo per gli studenti in sede d'esami.

ASTROLOGIA

Cosa mangiamo secondo la legge dello Zodiaco

Per un segno primaverile come l'Ariete alimentarsi d'inverno può rappresentare un piccolo problema: ha bisogno di energia, di cibi molto ricchi di calorie per affrontare i rigori del periodo invernale. Carne, pollo, tacchino, maiale, specie alla griglia, stimolano il suo vorace appetito, oppure verdure fresche in pinzimonio.

Nell'alimentazione invernale del Toro non mancherà qualche dolcetto in più, una tazza di latte caldo con miele, frutta fresca di stagione. Talvolta tende ad abbondare con patatine fritte o maiale arrosto o al forno e raramente dimentica il valore delle calorie, cercando di equilibrare nel modo migliore i pasti.

I Gemelli, amanti degli stuzzichini e degli antipasti, si buttano preferibilmente su di una fettina di prosciutto, su un po' di formaggio alle noci o parmigiano, su di un piatto di spaghetti al tonno, di cui spesso sono ghiotti. Anche la frutta secca incontra il loro gradimento, ed eccoli sgranocchiare felici nocciole e fichi secchi, datteri e noci. E, per finire, dolcetti e cioccolatini a volontà.

L'inverno rappresenta per il Cancro il periodo ideale per rimpinzarsi di dolci: il freddo lo disturba, le feste talvolta lo deprimono e non gli resta altro che tuffarsi dentro un panettone ripieno di panna, nei profiteroles o in un millefoglie. Si rimpinza anche con piacere di pastasciutta condita con panna e piselli, pesce in umido al cartoccio, verdure cotte gratinate.

Il Leone durante i mesi freddi, più che al re della foresta assomiglia a un gattino intorpidito: non vede l'ora che venga la primavera. Nel frattempo si lascia andare ad abbondanti libagioni e mangia di tutto, dagli antipasti ai dolci, ingurgitando menu diversi con la massima tranquillità. La sua preferenza può andare a ostriche, caviale, salmone...

La Vergine si organizza e dal suo freezer o dalla dispensa saltano fuori come per incanto i manicaretti più appetitosi. Sa unire gli alimenti in modo equilibrato, aumenta le calorie secondo il suo gusto ma, soprattutto, riesce a produrre, con gli avanzi, dei piatti prelibati. Non mancano dolci e spremute nella sua dieta quotidiana. (Continua)

[Daniele Nipoti]

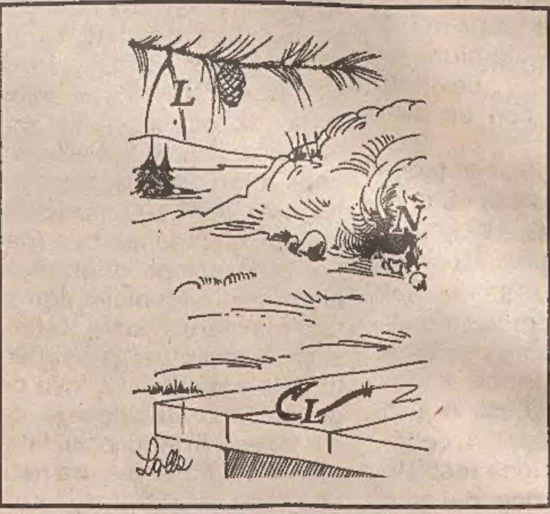
GIOCHI

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
15		■	16		17				■	18		19		
	■	20						■	21					
■	22						■	23						■
24				■	25		26				■	27		28
29			■	30						■	31			
32			33			■	34			35			■	
36					■	37						■	38	
39				■	40						■	41		

ORIZZONTALI: 1 Prese per i piedi - 6 Fibra tessile - 12 Una di quelle... - 13 Futuro prossimo - 14 Trieste - 15 Dentro - 16 Verde quello da gioco - 18 Bette, attrice - 20 La regista del film «Il portiere di notte» - 21 Uno di Pechino - 22 Serie di anelli - 23 Membrana dell'occhio - 24 Umberto, poeta triestino - 25 Fa diventare giallastra la pelle - 27 Ente petrolifero - 29 Periodo storico - 30 viene messo alla porta - 31 Nome del comico Laurel - 32 Uguaglianza - 34 Un evangelista - 36 Un metro cubo di legna - 37 Cane da ferma - 38 Il giorno più corto - 39 Vocale greca - 40 Lo usa il barbiere - 41 Una rotonda sul mare...

VERTICALI: 1 Una traccia nell'acqua - 2 Preposizione - 3 Nome dell'attore Pacino - 4 Operazione di polizia - 5 Il fiume che mormorava - 6 Passano in cucina - 7 Lo nasconde l'esca - 8 Napoli - 9 Corridoio - 10 Numerosi nel grattacielo - 11 Prima di salire - 13 Un uomo... regalato - 14 Decotto medicinale - 17 Leggerezza, ambizione - 19 Regione del Nord Italia - 20 Uno spettacolo di varietà - 21 Si mettono sulle ferite - 22 Misura il titolo dell'oro - 23 Nome del cantante Zero - 24 Infezione generale - 26 Storico quotidiano inglese - 28 Potenza asiatica - 30 Sergio Tofano - 31 Titolo per notai medioevali - 33 Fa trascendere - 35 Nome dell'attore Teocoli - 37 Società Anonima - 38 Prima delle sette...

Rebus (2, 4, 7)



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

Soluzione del cruciverba di giovedì

■	1 E	2 D	3 I	4 C	5 O	6 L	A	■	7 R	8 U	9 P	10 E	11 R	12 T
13 S	■	14 E	T	E	R	E	■	15 F	■	16 G	E	N	T	E
17 P	18 A	R	A	R	E	■	19 C	A	20 V	O	L	I	■	S
21 I	M	O	L	A	■	22 D	I	T	A	L	I	■	23 T	O
24 R	O	G	O	■	25 M	A	R	I	N	A	■	26 P	E	R
27 I	R	A	■	28 M	O	N	A	C	O	■	29 P	A	R	I
30 T	E	■	31 S	I	R	E	N	A	■	32 P	I	N	Z	E
U	■	33 G	O	L	O	S	O	■	34 S	E	N	I	O	R
35 A	36 M	A	C	A	■	E	■	37 P	E	R	O	N	■	E
38 L	E	S	I	N	A	■	39 P	A	R	A	T	I	A	■

Soluzione dei giochi di giovedì

INDOVINELLO: il fiato - INDOVINELLO: la rima.

B0344

SUPERBINGO

I vincitori dei premi della fase finale riceveranno comunicazione ufficiale della vincita telefonicamente.

TROFEO DI SCI

Forni di Sopra, terra di tradizioni

Non solo neve ma una località tutta da scoprire

Forni di Sopra, antico centro della vallata, conserva ancora un centro storico particolarmente suggestivo, con abitazioni in pietra e in legno, e interessanti cimeli artistici, in particolare nelle chiese.

A differenza ormai di molte stazioni turistiche montane e non, gli abitanti (circa 1200 persone) vivono nella valle tutto l'anno mantenendo così tradizioni e cultura locali genuine e un senso della comunità purtroppo ormai raro.

Anche per questo per l'ospite è facile sentirsi presto «parte» di questa comunità ed essere accolto con amicizia e cordialità tanto che, anche per questo, la percentuale di turisti che frequentano la località ormai da anni e che continuano a tornarvi è elevatissima.

Tra le tradizioni più vive vi è quella della utilizzazione in cucina, oltre che dei funghi e dei frutti di bosco, delle erbe selvatiche del posto. Ne esiste una straordinaria varietà e la loro utilizzazione contribuisce a sottolineare una originalità dovuta anche ad apparentamenti culinari con la vicina Austria.

La zona è particolarmente conosciuta per i formaggi, per gli insaccati, per i prosciutti, prodotti nella vicina Sauris, ormai conosciuti in tutto il territorio nazionale assieme allo speck, al culatello ecc.

Interessanti i dintorni di Forni di Sopra, il Cadore e le sue conosciutissime attrattive (Auronzo, Misurina ecc.).

Vicina anche Cortina (60 km) e l'Austria (valico di S. Candido, M. Croce Carnico e Tarvisio).

TROFEO DI SCI SUPERBINGO

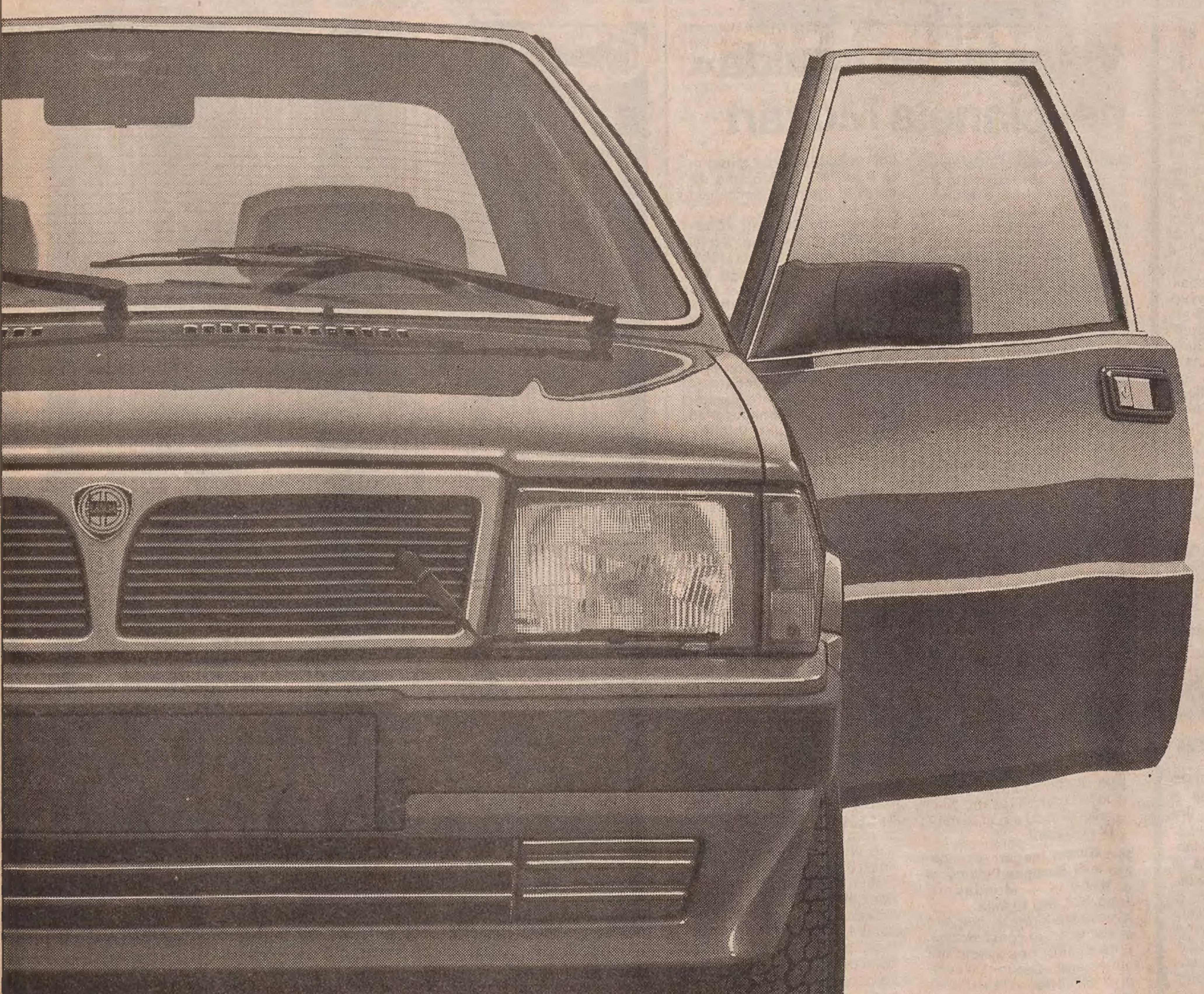
Per informazioni sulla gara di Forni di Sopra rivolgersi a:

A.A.S.T. *- Tel. (0433) 88024*

Per iscrizioni rivolgersi a:

Turidoca *- Tel. (0433) 88293-88208*

1989 IN PRISMA



Inizia il nuovo anno con Prisma. È il momento migliore per acquistarla a condizioni molto favorevoli, dilazionando 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

10.000.000 SENZA INTERESSI
5.000.000 A 6 MESI + **5.000.000** A 12 MESI

Comodo, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata a 6 mesi sempre senza interessi.

OPPURE

10.000.000 SENZA INTERESSI
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni.

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI PER RATEAZIONI **SAVA** FINO A 48 MESI.

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 407.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.537.000.

SAVALEASING infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/2/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da **SAVA** e da **SAVALEASING**.

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
UN VANTAGGIO IN PIU'.

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+ Turbo Synthesis.